



Ambito sociale n.35 "MAIELLA E MORRONE"

Piano Sociale Regionale 2011-2013

Piano di zona 2011-2013

STESURE	Piano di Zona	Data sottoscrizione accordo di programma
01	03.06.2011	
02	10.06.2011	10.06.2011
03		

GESTIONE UNITARIA SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI
Comunità Montana della Maiella e del Morrone Zona L

65023 - Caramanico Terme (PE)

Ambito n°35



GESTIONE UNITARIA SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI
Ambito Territoriale ed Ente Gestore (LR22/1998)
"MAIELLA MORRONE" S.p.A.
Ex Strada Statale 487 65027 SCAFA



PROVINCIA DI PESCARA
Assessorato Politiche Sociali



AMBITO TERRITORIALE SOCIALE

n. 35	Denominazione
Ente di Ambito Sociale:	Ambito MAIELLA E MORRONE

Comune/Comuni

..	COMUNE DI	..	
1	ABBATEGGIO	..	
2	ALANNO	..	
3	BOLOGNANO	..	
4	CARAMANICO TERME	..	
5	CUGNOLI	..	
6	LETTOMANOPPELLO	..	
7	MANOPPELLO	..	
8	POPOLI	..	
9	ROCCAMOROCE	..	
10	ROSCIANO	..	
11	SALLE	..	
12	SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE		
13	SANT'EUFEMIA A MAIELLA		
14	SCAFA		
15	SERRAMONACESCA		
16	TOCCO CASAURIA		
17	TORRE DEI PASSERI		
18	TURRIVALIGNANI		

Provincia	PESCARA	
Azienda USL	PESCARA	
Distretto/i Sanitario/i di Base	SCAFA, POPOLI, TORRE DEI PASSERI	

**GRUPPO DI PIANO***(indicare nominativi e rappresentanze dei componenti del Gruppo di Piano)*

Nominativo	Organismo rappresentato
Dino Marangoni	Presidente Conferenza Dei Sindci EAS 35
Esposito massimiliano	Coordinatore Servizi Sociali EAS n. 35
Murizio Fonzo	Ass. Comune di Salle
Fabrizio Di Giacomo	Ass. Comune di Abbateggio
Mario Mazzocca	Sindaco Comune di Carmanico Terme
Vincenzo De Melis	Vice-Sindaco Comune di Alanno
Antonietta Di Biase	Cons. Del. Comune di Lettomanoppello
Alberto De Innocentis	ASL – Direttore DSB Scafa
Annamaria D'Alimonte	Ref. PUA DSB Scafa
Gina Vespucci/Annamaria Pallotta	Ref. Dip. Salute Mentale ASL PE
Cinzia Sarra	Ref. Neuropsichiatria infantile ASL PE
Antonella Ammirati	Ref. Consultorio DSB Scafa
Isabella Fusella	Ref. Servizio Sociale Minori (USSM)
Massimo Marcucci	Presid. CSV Pescara
Federica Zorzi	Ref. Azienda Maiella e Morrone
Camillo Gelsumini	Presid. Associazione Distrofia Muscolare PE/CH
Elide Di Giovanni	Presid. Centro "Arcobaleno Caritas" di Popoli
Sonia Di Carlo	Presid. Associazione "Bussi Soccorso"
Carlo Santangelo	Ref. Associazione "Genitori Autismo" Abruzzo
Presid. De Fabrizis	Ref. Legacoop PE
Maria Grazia Pomponio	Ref. Confcooperative PE
Elvira Melideo	Ref. A.G.C.I Abruzzo

Descrizione del processo di formazione del Piano di Zona (max 30 righe)

Il Profilo Sociale Locale del nuovo Piano di Zona 2011-2013 dell'Ambito Sociale Maiella e Morrone è il frutto di una attenta verifica dei risultati dei precedenti Piani Sociali di zona e dell'analisi del contesto sociale realizzate attraverso una stretta collaborazione dell'Ufficio di Piano dell'Ambito Maiella e Morrone con il Dipartimento di Statistica dell'Università di Chieti. In modo particolare l'Ufficio di Piano ha coordinato insieme al "Gruppo di Piano" dell'Ambito Sociale 35 (costitutosi secondo le modalità come sopra riportate) tutte le fasi relative sia alla ricerca statistica, svolta secondo le indicazioni e gli indicatori statistici previste dal Piano Sociale Regione Abruzzo 2011-2013, sia alle consultazioni territoriali, istituzionali (Enti Locali e ASL) e con il Privato sociale locale, attraverso focus e forum tematici, che hanno permesso di analizzare sia tutta la situazione relativa al bisogno sociale del territorio che all'offerta dei servizi alla persona attualmente disponibile per la cittadinanza.

Nello specifico l'iter di consultazione e dei forum tematici svolti in relazione alla valutazione del bisogno sociale e relativa pianificazione dei servizi è stato il seguente:

- Costituzione Gruppo di Piano ed organizzazione focus tematici (*servizi Generali, anziani, minori e disabili*), attraverso Conferenza dei servizi del **07.04.2011**, allargata ad amministratori locali, privato sociale, associazioni rappresentative dei cittadini, operatori sociali e socio-sanitari, dei servizi territoriali di ambito e della Provincia di Pescara. Nell'ambito dell'incontro si è definito il calendario dei diversi gruppi di piano e le aree di bisogno e di servizio, argomento di discussione.
- Raccolta dei dati aggiornati al 31-12-2009 relativi agli indicatori di contesto e socio-demografici specifici di ogni Comune dell'Ambito n.35 "Maiella e Morrone" (bilancio demografico, struttura familiare, tasso di natalità, tasso di fecondità e indice di vecchiaia, popolazione straniera, tassi di attività, occupazione e disoccupazione per genere, tassi di povertà ed altre variabili economiche, tassi di scolarizzazione, dati variabili di contesto); Questa fase è stata coordinata dall'Ufficio di Piano dell'Ambito con l'ausilio scientifico del Dr. Riccardo Di Nisio del Dipartimento di Statistica della Università di Chieti, il supporto essenziale del Segretariato Sociale



presente in ogni comune e dei funzionari comunali.

- Raccolta ed elaborazione, a cura dell'Ufficio di Piano dell'Ambito n.35 in collaborazione con il Segretariato Sociale dell'Ambito ed il Dr R. Di Nisio del Dipartimento di Statistica della Università di Chieti, degli indicatori di impatto dei LIVEAS (infanzia, giovani e famiglia; inclusione sociale; anziani e disabilità). Raffronto del precedente triennio per Comune ed Ambito con i dati dell'Osservatorio Sociale Regionale – Mod. OSR 01 (2007-2010) e dati ISTAT (ultimo aggiornamento).
- Ricerca locale, a cura dell'Ufficio di Piano e del Gruppo di Piano, sul bisogno sociale dell'Ambito n.35 attraverso l'analisi della domanda sociale espressa presso i Segretariati Sociali Comunali (servizio organizzato ai sensi della sperimentazione del “nuovo modello di Segretariato Sociale” – S.I.R.E.S.); Analisi nuovi bisogni ad elevata integrazione socio-sanitaria specifici coordinata con la Neuropsichiatria Infantile e Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL di Pescara – Modulo Operativo di Popoli.
- **Conferenza Dei Sindaci del 03.05.2011**, in merito agli aspetti finanziari e programmatici da prevedere nel PSZ 2011/2013 dell'EAS Maiella e Morrone n. 35
- Consultazioni periodiche stabilite del Gruppo di Piano, con il coordinamento dell'Ufficio di Piano, con le organizzazioni rappresentative degli interessi territoriali, come di seguito elencati:
 1. **“Gruppo di Piano”: Area Non Autosufficienza (anziani/disabili) dell'11.05.2011;**
 2. **“Gruppo di Piano”: Area Servizi Generali e Area Minori del 18.05.2011;**
 3. **“Conferenza Sindaci”: approvazione 1^ stesura “Profilo Sociale Locale” del 23.05.2011;**
 4. **“Gruppo di Piano” con le Forze dell'Ordine ed USSM (Dipartimento ministero Giustizia): Area Servizi Generali e Minori/Fmiglia –interventi di contrasto all'abuso e violenza minori e fmiglia del 30.05.2011;**
 5. **“Gruppo di Piano”: 1^ valutazione Profilo Sociale Locale del 01.giugno 2011;**
 6. **Conferenza dei Sindaci: approvazione Profilo sociale e prima stesura Piano Sociale di Zona Ambito Sociale Maiella e Morrone n. 35 2011/2013, per l'invio ai Comuni per l'approvazione con delibera di consiglio;**
- **Inoltre sono stati svolti tre incontri di concertazione con le OO.SS. ed Ass. Categ. (il 26.05.2011, il 08.06.2011 e l'incontro conclusivo di sottoscrizione dell'Accordo di Concertazione del 10.06.2011;**
- Approvazione definitiva del Profilo sociale Locale e Piano Sociale di Zona 2011/2013 con **Accordo di Programma degli Enti sottoscrittori aderenti, del 10.06.2011;**



SEZIONE I - PROFILO SOCIALE LOCALE

1.1. Gli indicatori di impatto e di strategia contesto dell'Ambito territoriale (a cura ATS)

COD.	INDICATORE	INDICATORE AMBITO	CATEGORIA INDICATORE
A.n.E	Indicatori di impatto dei livelli essenziali (Infanzia, giovani e famiglia)		
A.1.E	Tasso copertura posti asili nido /servizi Integrativi per la prima infanzia per popolazione della classe di età 0-2 anni	3,5%	Impatto LIVEAS
A.2.E	Tasso di partecipazione giovanile 15-25 anni ai servizi attivati		Impatto LIVEAS
A.3.E	Tasso di copertura su totale famiglie	Tasso di copertura su totale famiglie 15%	Impatto LIVEAS
A.4.E	Tasso copertura su totale famiglie con persone diversamente abili	13%	Impatto LIVEAS
A.5.E	Numero affidi e adozioni	Numero di affidi e adozioni 8 affidi 0 adozioni	Impatto LIVEAS
A.6.E	Numero bambini e famiglie seguite	Numero bambini e famiglie seguite 38	Impatto LIVEAS
A.7.E	Numero minori in comunità	Numero minori in comunità 2	Impatto LIVEAS
A.8.E	Numero segnalazioni casi violenza ai minori	Numero segnalazioni casi violenza ai minori 11	Impatto LIVEAS
B.n.E	Indicatori di impatto dei livelli essenziali (Inclusione sociale)		
B.1.E	Tasso copertura servizi di inclusione per gruppo target	Tasso di copertura servizi di inclusione per gruppi target Immigrati 5%; indigenti 30%	Impatto LIVEAS
B.2.E	Percentuale di progetti personalizzati con reddito di inserimento su totale utenti	Percentuale di progetti personalizzati con reddito di inserimento su totale utenti 57%	Impatto LIVEAS
B.3.E	Tasso di accessi con ISEE su tot. Utenti	Tasso di Accessi con ISEE su tot. Utenti 95%	Impatto LIVEAS
B.4.E	Percentuale progetti integrati su totale utenti	Percentuale progetti integrati su totale utenti 2,35%	Impatto LIVEAS
B.5.E	Numero contatti e interventi Pronto Intervento Sociale	Numero contatti e interventi Pronto Intervento Sociale 168	Impatto LIVEAS
C.n.E	Indicatori di impatto dei livelli essenziali (Anziani)		
C.1.E	Tasso di copertura domiciliarità	Tasso di copertura domiciliarità 1,36%	Impatto LIVEAS
C.2.E	Tassi copertura servizio domiciliare h/utente	Tasso copertura servizio domiciliare h/utente	Impatto LIVEAS



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

		329,4 h	
C.3.E	Numero utenti assistiti a distanza	Numero utenti assistiti a distanza 95	Impatto LIVEAS
C.4.E	Tasso copertura anziani non autosufficienti	Tasso copertura anziani non autosufficienti 13,88%	Impatto LIVEAS
C.5.E	N. attività continue di auto-mutuo-aiuto per anziani	attività continue di auto-mutuo-aiuto per anziani 14	Impatto LIVEAS
D.n.E	Indicatori di impatto dei livelli essenziali (Disabilità)		
D.1.E	Tasso copertura servizio domiciliare disabili	Tasso copertura servizio domiciliare disabili 41,5 %	Impatto LIVEAS
D.2.E	Numero di persone diversamente abili fruitori assistenza scolastica specialistica/media oraria di assistenza	Numero disabili fruitori assistenza scolastica specialistica / media oraria di assistenza: 53 disabili - 397,5 h/anno per utente	Impatto LIVEAS
D.3.E	Percentuale di progetti personalizzati su tot. popolazione disabile	Percentuale di progetti personalizzati su tot. popolazione disabile 29,71%	Impatto LIVEAS
D.4.E	Numero posti disponibili di comunità "dopo di noi"		Impatto LIVEAS
D.5.E	Tasso copertura servizi diurni su tot. pop. disabile	Tasso copertura servizi diurni su tot. popolazione disabile 9,43 %	Impatto LIVEAS
D.6.E	Numero pers. con disagio mentale in carico	Numero persone con disagio mentale in carico 15	Impatto LIVEAS
S	Indicatori di strategia		
S.1	Percentuali di spesa per area Infanzia, giovani e famiglia	Percentuale di spesa per area infanzia, giovani e famiglia: 11,47%	Strategia
S.2	Percentuali di spesa per area Inclusione sociale	Percentuale di spesa per area Inclusione sociale: 13,75	Strategia
S.3	Percentuali di spesa per area Anziani	Percentuale di spesa per area Anziani: 35,20%	Strategia
S.4	Percentuali di spesa per area Disabilità	Percentuale di spesa per area Disabilità: 18,54%	Strategia
S.5	Percentuale di spesa dei livelli essenziali	Percentuale di spesa dei livelli essenziali: 17,60%	Strategia
S.6	Quote investite Azienda Usi e Ambito per integrazione	Quote investite Azienda Usi e Ambito per Integrazione: 5,60%	Strategia
S.7	Punti Unici di Accesso attivati nell'ambito	Punti Unici di Accesso attivati nell'ambito: 1	Strategia
S.8	Percentuale di finanziamento da parte ambito	Percentuale di finanziamento da parte ambito: 53%	Strategia
S.9	Percentuale di compartecipazione utenza	5,60%	Strategia
S.10	Quota pro-capite investita utente per servizio	Quota pro-capite investita utente per servizio: 46,70	Strategia



1.2 Elaborazione ed analisi del contesto sociale generale dell'Ambito Territoriale (max 120 righe)

Premessa

L'Elaborazione ed analisi del contesto sociale di seguito riportati è stata effettuata dall'Ufficio di Piano, avvalendosi della collaborazione del Dr. Riccardo Di Nisio del Dipartimento di statistica dell'Università Di Chieti.

Tab. analisi di contesto Ambito n. 35 Miella e Morrone (al 1° gennaio 2010)

COD.	Indicatore	
X.1	Bilancio demografico	
X.1.1	Popolazione residente al 1° gennaio	42.829
X.1.2	Saldo naturale	- 162
X.1.3	Saldo migratorio	240
X.1.4	Saldo migratorio interno	91
X.1.5	Saldo migratorio estero	180
X.1.6	Saldo totale	78
X.1.7	Popolazione residente al 31 dicembre	42.907
X.1.8	Popolazione residente media	42.868
X.1.9	Tasso di crescita naturale	-3,75
X.1.10	Tasso di crescita totale	1,82
X.2	Struttura familiare	
X.2.1	Numero famiglie	16.610
X.2.2	Famiglie senza nuclei	
X.2.3	Una persona sola	
X.2.4	Famiglie con un nucleo	
X.2.5	Un nucleo senza altre persone	
X.2.6	Coppie senza figli	3.536
X.2.7	Coppie con figli	6.990
X.2.8	Un solo genitore con figli	1.253
X.2.9	Un nucleo con altre persone	
X.2.10	Coppie senza figli	
X.2.11	Coppie con figli	
X.2.12	Un solo genitore con figli	
X.2.13	Famiglie con due o più nuclei	
X.2.14	Famiglie con un componente	
X.2.15	Famiglie con due componenti	
X.2.16	Famiglie con tre componenti	
X.2.17	Famiglie con quattro componenti	
X.2.18	Famiglie con cinque componenti	
X.2.19	Famiglie con sei e più componenti	
X.2.20	Numero medio di componenti per famiglia	
X.3	Tasso di natalità	8,23



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

X.4	Tasso di fecondità	35,89
X.5	Indice di vecchiaia	164,89
X.6	Popolazione straniera	
X.6.1	Popolazione straniera residente al 1° gennaio	1.738
X.6.2	Popolazione straniera residente al 31 dicembre	1.580
X.6.4	Popolazione straniera – Incidenza % sulla popolazione totale a fine anno	3,68%
X.6.5	Popolazione straniera – Incidenza % dei minorenni	25,10%
X.6.6	Popolazione extracomunitaria – Incidenza % sulla popolazione residente al 31 dicembre	2,50%
X.6.7	Popolazione extracomunitaria – Incidenza % sulla popolazione straniera residente al 31 dicembre	63,20%
X.7	Tassi di attività, occupazione e disoccupazione per genere	
X.7.1	Tasso di attività (Totale)	40,92%
X.7.2	Tasso di attività Maschile (Totale)	56,06%
X.7.3	Tasso di attività Femminile (Totale)	27,17%
X.7.4	Tasso di occupazione (Totale)	49,47%
X.7.5	Tasso di occupazione maschile (Totale)	66,41%
X.7.6	Tasso di occupazione femminile (Totale)	37,94%
X.7.7	Tasso di disoccupazione	16,1%
X.8	Tassi di povertà e altre variabili economiche	
X.8.1	Numero di famiglie richiedenti un sussidio economico	159
X.8.2	Numero di persone che hanno richiesto un sussidio economico	41
X.8.3	Numero di istanze di contributo regionale di sostegno al canone di locazione	78
X.8.4	Numero di nuclei familiari in graduatoria per l'assegnazione di un alloggio popolare	27
X.8.5	Numero dei senza fissa dimora presenti nell'ambito	4
X.9	Tassi di scolarizzazione	
X.9.1	Possesso Diploma di laurea (14 anni e più)	4,92%
X.9.3	Possesso Diploma di scuola secondaria sup. (14 anni e più)	25,91%
X.9.4	Possesso Licenza di scuola media inf. o di Avv. Prof. (14 anni e più)	30,57%
X.9.5	Possesso Licenza di scuola elementare (14 anni e più)	28,95%
X.9.6	Alfabeti privi di titoli di studio (14 anni e più)	16,94%
X.9.7	Analfabeti (14 anni e più)	2,71%
X.10	Dati variabili di contesto	
X.10.1	Popolazione residente 0-14 (Bambini e preadolescenti)	13,17%



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

X.10.2	Popolazione residente 15-29 (Giovani)	17,02%
X.10.3	Popolazione residente 30-59 (Adulti)	42,59%
X.10.4	Popolazione residente 60-74 (Terza età)	15,69%
X.10.5	Popolazione residente 75+ (Quarta Età)	11,54%
X.10.6	Popolazione residente 65+ (Anziani)	21,71%
X.10.7	Tasso di mortalità	13,37
X.10.8	Indice di dipendenza (o Indice di carico sociale)	57,80
X.10.9	Indice di dipendenza senile ridefinito (definizione ristretta)	30,35
X.10.10	Comuni con popolazione residente fino a 500 abitanti	3
X.10.11	Comuni con popolazione residente 501 – 1000 abitanti	2
X.10.12	Comuni con popolazione residente 1001 – 2000 abitanti	4
X.10.13	Comuni con popolazione residente 2001 – 3000 abitanti	2
X.10.14	Comuni con popolazione residente 3001 – 4000 abitanti	5
X.10.15	Comuni con popolazione residente 4001 – 5000 abitanti	0
X.10.16	Comuni con popolazione residente 5001 – 10000 abitanti	2
X.10.26	Popolazione residente nei Comuni fino a 500 abitanti	1.099
X.10.27	Popolazione residente nei Comuni tra 501 – 1000 abitanti	1.454
X.10.28	Popolazione residente nei Comuni tra 1001 – 2000 abitanti	5.852
X.10.29	Popolazione residente nei Comuni tra 2001 – 3000 abitanti	4.915
X.10.30	Popolazione residente nei Comuni tra 3001 – 4000 abitanti	17.122
X.10.31	Popolazione residente nei Comuni tra 4001 – 5000 abitanti	0
X.10.32	Popolazione residente nei Comuni tra 5001 – 10000 abitanti	11.698
X.10.42	Popolazione residente media per Comune	2.341,11



I.3 Valutazione di impatto dei risultati della precedente programmazione (max 60 righe)

Premessa

Il processo VIS adattato alle specifiche caratteristiche dell'Ambito n.35, si articola attraverso i seguenti steps:

- Analisi sintetica del profilo sociale (indicatori di impatto sociale e di contesto)
- Previsione dei cambiamenti in caso di non realizzazione dell'intervento specifico per area di bisogno (stima fotografata tramite gli indicatori di contesto e di impatto sociale che si intendono modificare)
- Descrizione dei risultati attesi a medio e lungo termine in caso di realizzazione dell'intervento
- Previsione di strumenti per la valutazione degli interventi

Sintesi VIS 2007/2009

Attraverso le attività di analisi e verifica dei risultati preliminari alla nuova programmazione del IV°PSZ, svolta nel corso degli incontri di lavoro del "gruppo di piano" dell'ambito "Maiella e Morrone" n. 35, risulta in primo luogo che rispetto alla corrispondenza tra obiettivi dichiarati nel precedente Piano di Zona 2007-2010 dell'Ambito n.35 e il raggiungimento degli stessi, occorre esplicitare che, grazie al consolidato osservatorio sociale regionale, e ad un costante monitoraggio da parte del servizio di segretariato sociale, riorganizzato secondo il "nuovo Modello Regionale", diffuso capillarmente su tutto il territorio dietro il coordinamento dell' "Ufficio di Piano", è stato possibile rilevare punti di forza e di criticità verificatisi negli anni di vigenza del PSZ, anche attraverso una continua "discussione" periodica in conferenza dei sindaci tra amministratori locali, operatori ed altri attori sociali del territorio coinvolti nella realizzazione del sistema integrato dei servizi socio-assistenziali ed educativi.

In linea generale, quale dato positivo, si è rilevato un progressivo aumento di servizi ed una loro migliore organizzazione nel corso dell'attivazione degli interventi del IV° PSZ, anche rispetto alle attività socio-assistenziali consolidate ed espletate fino ad allora.

Il Piano di zona dell'ambito Maiella e Morrone n. 35 per gli anni 2007-2010 ha previsto i seguenti servizi:

- Segretariato sociale;
- Servizio Sociale Professionale;
- Pronto intervento sociale;
- Punto Unico di accesso;
- Ufficio di Piano:
- Interventi a favore dell'infanzia : Assistenza socio-educativa ed attività ricreative (colonia marina);
- Assistenza domiciliare educativa minori e famiglie in situazione di disagio socio-familiare;
- Assistenza domiciliare anziani e disabili;
- Teleassistenza
- Assistenza scolastica alunni disabili riconosciuti ai sensi della L.104/92;
- Servizio Affidamento e Adozioni.



➤ Servizio Inclusione Sociale

Ai servizi sopraelencati del PSZ si sono integrati con efficacia e positivi risultati altri interventi socio-assistenziali ed educativi, attivati con specifiche normative regionali e nazionali di settore:

- Attività socio-educative e ricreative realizzate ai sensi della ex L.285/97: centri socio-educativi per circa 457 minori in età compresa tra i 5/14 anni e 15/18 anni ;
- Attività di assistenza domiciliare e aiuto personale e attività socio-educativa attraverso Centri Diurni per minori disabili in situazione di gravità (ai sensi della L.R. 95/95 e L. 162/98);
- Attività di orientamento scolastico per gli alunni delle scuole medie inferiori del territorio e Informagiovani, ai sensi del DPR 309/90 e L.R. 45/99.
- Punto Informativo Immigrati (ai sensi del Piano Provinciale Immigrati D.lvo 284/96);
- Servizio di supporto badandato, ai sensi della L. 296/2006;
- Progetto di supporto economico “Estrema Povertà”, ai sensi della L. 296/2006;
- Servizio di mediazione familiare c/o DSB di Scafa, ai sensi della L. 296/2006

Complessivamente, questi interventi, strettamente integrati tra loro, hanno permesso di potenziare il sistema integrato di servizi alla persona dell'Ambito n.35 “Maiella e Morrone” che, a supporto delle attività consolidate specifiche di ogni singolo Comune relative agli interventi previsti ai sensi dell’art.15 della L.R. N. 22/98 e L.328/2000, ha svolto contemporaneamente una duplice funzione essenziale:

- Di assistenza alla persona uniformata, mirata e diffusa sul tutto il territorio montano;
- La dotazione del territorio di nuove competenze professionali a supporto degli enti locali titolari dei servizi sociali e ad integrazione dei servizi socio-sanitari territoriali della ASL, delle associazioni e del privato sociale.
- L’Uniformità di regolamentazione della modalità di accesso ai servizi sociali in gestione associata (L. 328/2000)

Punti di Forza e di Criticità riscontrati nella precedente programmazione dell'Ambito Maiella e Morrone

Con il precedente Piano di Zona, come già prefigurato sopra, è stato possibile, in primo luogo realizzare una maggiore offerta dei servizi alla persona. Tuttavia permangono ancora situazioni di bisogno sociale che si configurano come punti di criticità ancora irrisolti e dunque di valutazione di impatto critica.

Nello specifico, come elencato di seguito, tre sono stati i punti di forza che configurano una valutazione di impatto positiva, soprattutto in relazione a determinati tipi di bisogno, due i punti di criticità più rilevanti e determinanti ai fini di una complessiva valutazione di impatto della precedente programmazione dei servizi alla persona:

Punti di Forza

- L'implementazione di nuovi servizi essenziali per la cittadinanza sociale generale, con particolare riferimento alle esigenze della persona che richiedono un intervento ad elevata integrazione socio-sanitaria: A.D.I., Dimissioni Protette, Punto Unico di Accesso a livello Distrettuale;
- Una concreta riqualificazione e riorganizzazione di alcune aree prioritarie di intervento (LIVEAS): il nuovo



modello di Segretariato Sociale che ha permesso oltre una più diffusa ed ottimale presenza territoriale del servizio di segretariato sociale, anche e soprattutto una qualificazione professionale ed una precisa distinzione dei Servizi LIVEAS di Servizio Sociale Professionale e Segretariato Sociale.

Questo è stato reso possibile anche grazie alla condivisione metodologica e degli strumenti operativi (la definizione delle singole attività afferenti a ciascun servizio, la mission del servizio e della modulistica uniformata su tutto il territorio regionale);

3. Il potenziamento di Servizi dimostratisi essenziali a favore dei minori e famiglia in situazione di forte disagio socio-familiare.

In modo particolare è risultato essenziale potenziare il servizio di assistenza socio-psico-educativa domiciliare per minori in situazione di disagio socio-familiare che ha permesso di rispondere ad una sedimentata esigenza territoriale relativa alla necessità della presa in carico integrata di quelle famiglie con minori che presentano conclamate situazioni di disagio, spesso segnalati dal Tribunale per i Minorenni. Basti pensare che nel corso degli ultimi 6 anni, il numero delle prese in carico di questo servizio è aumentato di più del 60%.

Questo rappresenta uno dei principali risultati della precedente programmazione per la sua valutazione di positivo impatto sulla specifica tipologia di utenza.

Punti di criticità

- La indefinita situazione relativa al sistema locale del trasporto per le persone in situazione di svantaggio sociale (diversamente abili, anziani, famiglie indigenti con minori a carico in situazione di svantaggio sociale);
- La necessità di supporto con servizi di mediazione sociale e culturale per le famiglie con minori in età scolare immigrate residenti sul territorio dell'Ambito Sociale Maiella e Morrone;
- La necessità di potenziare una rete di servizi semiresidenziali e residenziali di tipo comunitari sul territorio della Provincia di Pescara e della Regione Abruzzo per le problematiche relative al disagio minorile e genitoriale, con particolare riferimento ai casi con provvedimenti del Tribunale per i Minorenni;
- La necessità di incrementare l'assistenza domiciliare per persone diversamente abili in permanente stato di non autosufficienza;
- Difficoltà nello sviluppare e definire le modalità operative ed organizzative previste nelle indicazioni della sperimentazione della Regione Abruzzo sul Modello di Integrazione Socio-Sanitaria che ha previsto come punto di forza uno stretto raccordo tra Ambito Sociale e Distretto Socio-Sanitario, in tutte le fasi programmatiche, organizzative ed operative dei Piani Sociali di Zona (PSZ/PAT);
- Difficoltà nel prevedere azioni innovative e sperimentali che possano rispondere a specifici bisogni sociali, spesso inevasi, relativi alla problematica generale del disagio giovanile; risulta di particolare difficoltà avviare processi innovativi a livello locale per contrastare un sempre più diffuso disagio giovanile che spesso si esprime attraverso tipiche forme comportamentali ed abitudinari devianti e distorte;



- Difficoltà nel promuovere azioni, a medio e breve e lungo termine, anche di tipo sperimentale che possano rispondere al bisogno, sempre più diffuso in ambito provinciale, regionale e nazionale, del disagio mentale, che si manifesta in molteplici forme e contesti di vita (personale, socio-familiare, socio-lavorativo). Anche per questo punto di criticità è necessario avviare un percorso progettuale innovativo e sperimentale che veda in primo luogo l'attivazione di azioni integrate (socio-sanitarie e socio-lavorative) a livello distrettuale e di Ambito Sociale:
 - Centri Diurni ad alta specializzazione per la presa in carico di soggetti affetti da disturbo pervasivo e sindromi correlati (a breve e medio termine);
 - Centri semiresidenziali e residenziali di tipo comunitario (a medio e lungo termine);
 - Percorsi di inserimento lavorativo mirati in collaborazione con la Cooperazione Sociale di Tipo B, in particolare a favore delle persone con disagio mentale e psichico-sensoriale;
- Difficoltà nel promuovere la partecipazione attiva dei referenti dell'Utente nelle diverse fasi di programmazione e gestione dei servizi;
- Necessità di definire la procedura di valutazione della presa in carico della UVM in ambito distrettuale (classificazione ICF e PAI partecipati)

I punti di criticità sopra descritti sono stati condivisi nei gruppi di piano tematici, su indicazione del Dr. Camillo Gelsomini, per il recepimento nelle relative *schede servizio* del PSZ 2011/2013 dell'EAS n. 35 Maiella e Morrone.



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

I.4. Analisi del sistema locale di offerta di servizi alla persona (max 60 righe)*Premessa*

Per meglio illustrare l'offerta dei servizi socio-assistenziali ed educativi realizzati nel PSZ 2007/2009, si è ritenuto opportuno descrivere nel dettaglio l'offerta territoriale attraverso singole tabelle descrittive per ogni Comune dell'EAS n. 35 Maiella e Morrone I 31.12.2009 (proroga 2010):

TAB. 4 – SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI ED EDUCATIVI EROGATI NEL P.S.Z. AL 31.12. 2010 SUDDIVISO PER COMUNE EAS N. 35

Comune di Abteggio

SERVIZIO	UTENTI	ORE/GIORNI X ANNO	COSTO COMPLESSIVO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	ANNO 2009/10
SEGRETARIO SOCIALE	Cittad.	78 ORE	2.262,00	PSZ	
SERVIZIO SOCIALE PROF	Cittad.	78 ORE	2.262,00	PSZ	
PUNTO UNICO ACCESSO	Cittad.	/	1.232,00	PSZ	
PRONTO INTERVENTO SOCIALE	Disag. Soc.	/	528,00	PSZ	
ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI/DISABILI	4	720 ORE	14.400,00	PSZ	
TELEASSISTENZA	4	24/6	1.800,00	PSZ	
SERVIZIO PSICOEDUCATIVO	1	120 ORE	2.400,00	PSZ	
ASSISTENZA SCOLASTICA DISABILI	/	/	/	PSZ	
SERVIZIO COLONIA	17	/	1.264,80	PSZ	
SERVIZIO INCLUSIONE SOCIALE	1	/	4.200,00	PSZ	
SERVIZIO ADOZIONI/AFFIDO	FAM. AFF.	/	352,00	PSZ	
UFFICIO DI PIANO	COORD.	COORD.	1.505,00	PSZ	
TOTALI			32.205,80		

Comune di Alanno

SERVIZIO	UTENTI	ORE/GIORNI X ANNO	COSTO COMPLESSIVO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	ANNO 2009/10
SEGRETARIO SOCIALE	cittad.	260 ORE	7.540,00	PSZ	
SERVIZIO SOCIALE PROF	cittad.	260 ORE	7.540,00	PSZ	
PUNTO UNICO ACCESSO	cittad.	SPORTELLO	4.224,00	PSZ	
PRONTO INTERVENTO SOCIALE	disagio sociale	PRESTAZ.	1.000,00	PSZ	
ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI/DISABILI	4	960 ORE	19.200,00	PSZ	
TELEASSISTENZA	10	24/h	4.000,00	PSZ	
SERVIZIO PSICOEDUCATIVO	s.m.i. s.m.s.	S.M.I. S.M.S.	/	PSZ	
ASSISTENZA SCOLASTICA DISABILI	3/3	1.080/1.440	50.400,00	PSZ	
SERVIZIO COLONIA	126	SERVIZIO	9.374,00	PSZ	
SERVIZIO INCLUSIONE SOCIALE	1	BORSA LAVORO	4.200,00	PSZ	
SERVIZIO ADOZIONI/AFFIDO	fam. aff.	SERVIZIO	734,00	PSZ	
UFFICIO DI PIANO	coord.	COORD.	3.139,00	PSZ	
TOTALI			111.315,00		



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

Comune di Bologno

SERVIZIO	UTENTI	ORE/GIORNI X ANNO	COSTO COMPLESSIVO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	ANNO 2009/10
SEGRETARIO SOCIALE	CITTAD.	156 ORE	4.524,00	PSZ	
SERVIZIO SOCIALE PROF	CITTAD.	156 ORE	4.524,00	PSZ	
PUNTO UNICO ACCESSO	CITTAD.	SPORTELLO	1.333,50	PSZ	
PRONTO INTERVENTO SOCIALE	DISAG. SOC.	PRESTAZIONI	500,00	PSZ	
ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI/DISABILI	1	288ORE	5760,00	PSZ	
TELEASSISTENZA	8	SERVIZIO 24/h	3.600,00	PSZ	
SERVIZIO PSICOEDUCATIVO	1 S.M.I. S.M.S.	96 S.M.I. S.M.S.	1.920,00	PSZ	
ASSISTENZA SCOLASTICA DISABILI	5	1.980 ORE	39.600,00	PSZ	
SERVIZIO COLONIA	90	SERVIZIO	4.000,00	PSZ	
SERVIZIO INCLUSIONE SOCIALE				PSZ	
SERVIZIO ADOZIONI/AFFIDO	FAM. AFF.	SPORTELLO	381,00	PSZ	
UFFICIO DI PIANO	COORD.	COORD.	1.095,00	PSZ	
TOTALI			67237,50		

Comune di Carmanico Terme

SERVIZIO	UTENTI	ORE/GIORNI X ANNO	COSTO COMPLESSIVO	NORMATIVA	ANNO 2009/10
SEGRETARIO SOCIALE	CITTAD.	156 ORE	4.524,00	PSZ	
SERVIZIO SOCIALE PROF	CITTAD.	156 ORE	4.524,00	PSZ	
PUNTO UNICO ACCESSO	CITTAD.	SPORTELLO	1.700,00	PSZ	
PRONTO INTERVENTO SOCIALE	DISAG. SOC.	PRESTAZ.	700,00	PSZ	
ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI/DISABILI	6	1440 ORE	28.800,00	PSZ	
TELEASSISTENZA	6	SERVIZIO 24/h	2.700,00	PSZ	
SERVIZIO PSICOEDUCATIVO	S.M.I.	S.M.I.	/	PSZ	
ASSISTENZA SCOLASTICA DISABILI	1	360 ORE	7.200,00	PSZ	
SERVIZIO COLONIA	60	SERVIZIO	4.761,60	PSZ	
SERVIZIO INCLUSIONE SOCIALE	1	BORSA LAVORO	4.200,00	PSZ	
SERVIZIO ADOZIONI/AFFIDO	FAM. AFF.	SPORTELLO	517,00	PSZ	
UFFICIO DI PIANO	COORD.	COORD.	2.211,00	PSZ	
TOTALI			64.048,00		

Comune di Cugnoli

SERVIZIO	UTENTI	ORE/GIORNI X ANNO	COSTO COMPLESSIVO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	ANNO 2009/10
SEGRETARIO SOCIALE	CITTAD.	156 ORE	4.524,00	PSZ	
SERVIZIO SOCIALE PROF	CITTAD.	156 ORE	4.524,00	PSZ	
PUNTO UNICO ACCESSO	CITTAD.	SPORTELLO	1.617,00	PSZ	
PRONTO INTERVENTO SOCIALE	DISAG. SOC.	PRESTAZIONI	693,00	PSZ	
ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI/DISABILI	4	960 ORE	19.200,00	PSZ	
TELEASSISTENZA	/	/	/	PSZ	
SERVIZIO PSICOEDUCATIVO	/	/	/	PSZ	
ASSISTENZA SCOLASTICA DISABILI	/	/	/	PSZ	
SERVIZIO COLONIA	35	60 x OGNI	2.604,00	PSZ	
SERVIZIO INCLUSIONE SOCIALE	1	BORSA LAVORO	4.200,00	PSZ	
SERVIZIO ADOZIONI/AFFIDO	FAM. AFF.	SPORTELLO	462,00	PSZ	
UFFICIO DI PIANO	COORD.	COORD.	1.976,11	PSZ	
TOTALI			39.800,11		2010/2011



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

Comune di Lettomanoppello

SERVIZIO	UTENTI	ORE/GIORNI X ANNO	COSTO COMPLESSIVO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	ANNO 2009/10
SEGRETARIO SOCIALE	CITTAD.	260 ORE	7.540,00	PSZ	
SERVIZIO SOCIALE PROF	CITTAD.	260 ORE	7.540,00	PSZ	
PUNTO UNICO ACCESSO	CITTAD.	SPORTELLO	2.180,50	PSZ	
PRONTO INTERVENTO SOCIALE	DISAG. SOC.	PRESTAZIONI	934,50	PSZ	
ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI/DISABILI	11	2160 ORE	43.200,00	PSZ	
TELEASSISTENZA	3	SERV. CONT.	1.350,00	PSZ	
SERVIZIO PSICOEDUCATIVO	S.M.I.	S.M.I.	/	PSZ	
ASSISTENZA SCOLASTICA DISABILI	1	180 ORE	3.600,00	PSZ	
SERVIZIO COLONIA	109	60 ORE X UTENTE	8.109,00	PSZ	
SERVIZIO INCLUSIONE SOCIALE	1	PRESTAZIONI	4.200,00	PSZ	
SERVIZIO ADOZIONI/AFFIDO	FAM. AFFID.	SPORTELLO	623,00	PSZ	
UFFICIO DI PIANO	COORD.	COORD.	2.664,75	PSZ	
TOTALI			81.941,75		

Comune di Mnoppello

SERVIZIO	UTENTI	ORE/GIORNI X ANNO	COSTO COMPLESSIVO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	ANNO 2009/10
SEGRETARIO SOCIALE	CITTAD.	468 ORE	13.572,00	PSZ	
SERVIZIO SOCIALE PROF	CITTAD.	468 ORE	13.572,00	PSZ	
PUNTO UNICO ACCESSO	CITTD.	SPORTELLO	2.180,00	PSZ	
PRONTO INTERVENTO SOCIALE	DISAG. SOC.	PRESTAZIONI	900,00	PSZ	
ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI/DISABILI	16	2760 ORE	55.200,00	PSZ	
TELEASSISTENZA	9	SERVIZIO 24/h	3.600,00	PSZ	
SERVIZIO PSICOEDUCATIVO	3 S.M.I.	264 ORE S.M.I.	5.280,00	PSZ	
ASSISTENZA SCOLASTICA DISABILI	6	2412 ORE	48.240,00	PSZ	
SERVIZIO COLONIA	200	SERVIZIO	14.000,00	PSZ	
SERVIZIO INCLUSIONE SOCIALE	1	BORSA LAVORO	4.200,00	PSZ	
SERVIZIO ADOZIONI/AFFIDO	FAM. AFFID.	SPORTELLO	800,00	PSZ	
UFFICIO DI PIANO	COORD.	COORD.	3.500,00	PSZ	
TOTALI			165.044,00		

Comune di Popoli

SERVIZIO	UTENTI	ORE/GIORNI X ANNO	COSTO COMPLESSIVO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	ANNO 2009/10
SEGRETARIO SOCIALE	CITTAD.	260 ORE	7.540,00	PSZ	
SERVIZIO SOCIALE PROF	CITTAD.	260 ORE	7.540,00	PSZ	
PUNTO UNICO ACCESSO	CITTD.	SPORTELLO	2.500,00	PSZ	
PRONTO INTERVENTO SOCIALE	DISAG. SOC.	PRESTAZIONI	1000,00	PSZ	
ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI/DISABILI	15	4320 ORE	86.400,00	PSZ	
TELEASSISTENZA	5	SERVIZIO h24	2000,00	PSZ	
SERVIZIO PSICOEDUCATIVO	/	/	/	PSZ	
ASSISTENZA SCOLASTICA DISABILI	3/2	1080/972	41.040,00	PSZ	
CENTRO DIURNO DISBILI	12	720	19.470,00		
SERVIZIO COLONIA	35	SERVIZIO SOGGIORNO	2.604,00	PSZ	
SERVIZIO INCLUSIONE SOCIALE	1	BORSA LAVORO	4.200,00	PSZ	
SERVIZIO ADOZIONI/AFFIDO	FAM. AFFID.	SPORTELLO	800,00	PSZ	
UFFICIO DI PIANO	COORD.	COORD.	3.500,00	PSZ	



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

TOTALI			178.594,00		
--------	--	--	------------	--	--

Comune di Roccamorice

SERVIZIO	UTENTI	ORE/GIORNI X ANNO	COSTO COMPLESSIVO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	ANNO 2009/10
SEGRETARIO SOCIALE	CITTAD.	156 ORE	4524,00	PSZ	
SERVIZIO SOCIALE PROF	CITTAD.	156 ORE	4.524,00	PSZ	
PUNTO UNICO ACCESSO	CITTAD.	SPORTELLLO	1.312,50	PSZ	
PRONTO INTERVENTO SOCIALE	DISAG. SOC.	PRESTAZIONE	562,50	PSZ	
ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI/DISABILI	7	1392 ORE	27.840,00	PSZ	
TELEASSISTENZA	1	SERVIZIO CONT	400,00	PSZ	
SERVIZIO PSICOEDUCATIVO	2	144 ORE	2880,00	PSZ	
ASSISTENZA SCOLASTICA DISABILI	1	648 ORE	12.960,00	PSZ	
SERVIZIO COLONIA	46	60 X OGNI	3.422,40	PSZ	
SERVIZIO INCLUSIONE SOCIALE	1	PRESTAZIONI	4.200,00	PSZ	
SERVIZIO ADOZIONI/AFFIDO	FAM. AFFID.	SPORTELLLO	375,00	PSZ	
UFFICIO DI PIANO	PROGETT/CO	FUNZ. ORG.	1.603,98	PSZ	2010/2011
TOTALI			64.081,88		2010/2011

Comune di Rosciano

SERVIZIO	UTENTI	ORE/GIORNI X ANNO	COSTO COMPLESSIVO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	ANNO 2009/10
SEGRETARIO SOCIALE	CITTAD	260 ORE	7540,00	PSZ	
SERVIZIO SOCIALE PROF	CITTAD	260 ORE	7540,00	PSZ	
PUNTO UNICO ACCESSO	CITTAD	SPORTELLLO	2.257,50	PSZ	
PRONTO INTERVENTO SOCIALE	DISAG. SOC.	FUNZ. ORG.	967,50	PSZ	
ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI/DISABILI	7	960 ORE	19.200,00	PSZ	
TELEASSISTENZA	6	SERV CONT	2400,00	PSZ	
SERVIZIO PSICOEDUCATIVO	1 S.M.I.	120 S.M.I.	2400,00	PSZ	
ASSISTENZA SCOLASTICA DISABILI	4	1620	32.400,00	PSZ	
SERVIZIO COLONIA	111	60 X OGNI	8.258,00	PSZ	
SERVIZIO INCLUSIONE SOCIALE	1	BORSA LAVORO	4.200,00	PSZ	
SERVIZIO ADOZIONI/AFFIDO	FAM AFFID	SPORTELLLO	640,00	PSZ	
UFFICIO DI PIANO	COORD	COORD	2.700,00	PSZ	
TOTALI			90.503,00		

Comune di Salle

SERVIZIO	UTENTI	ORE/GIORNI X ANNO	COSTO COMPLESSIVO	NORMATIVA DI RIFER.	ANNO 2009/10
SEGRETARIO SOCIALE	CITTAD.	78 ORE	2262,00	PSZ	
SERVIZIO SOCIALE PROF	CITTAD.	78 ORE	2262,00	PSZ	
PUNTO UNICO ACCESSO	CITTAD.	SPORTELLLO	1.291,50	PSZ	
PRONTO INTERVENTO SOCIALE	DISAG. FAM.	PRESTAZIONI	553,00	PSZ	
ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI/DISABILI	3	504 ORE	10080,00	PSZ	
TELEASSISTENZA	4	SERV. CONT.	1800,00	PSZ	
SERVIZIO PSICOEDUCATIVO	1	1440,00	28.800,00	PSZ	
ASSISTENZA SCOLASTICA DISABILI	/	/	/	PSZ	
SERVIZIO COLONIA	15	60 X OGNI	1.116,00	PSZ	
SERVIZIO INCLUSIONE SOCIALE	1	PRESTAZIONI	4.200,00	PSZ	
SERVIZIO ADOZIONI/AFFIDO	FAM. AFFID.	SPORTELLLO	369,00	PSZ	
UFFICIO DI PIANO	PROG/COORD.	FUNZ.ORG	1.578,32	PSZ	
TOTALI			54.311,82		



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

Comune di Sant'Eufemia A. Miella

SERVIZIO	UTENTI	ORE/GIORNI X ANNO	COSTO COMPLESSIVO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	ANNO 2010
SEGRETARIO SOCIALE	CITTAD	78 ORE	2262,00	PSZ	
SERVIZIO SOCIALE PROF	CITTAD	78 ORE	2262,00	PSZ	
PUNTO UNICO ACCESSO	CITTAD	SPORTELLO	1.631,00	PSZ	
PRONTO INTERVENTO SOCIALE	DIS. SOC	PRESTAZIONI	699,00	PSZ	
ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI/DISABILI	6	1512 ORE	30240,00	PSZ	
TELEASSISTENZA	6	SERVIZIO CONT	2.700,00	PSZ	
SERVIZIO PSICOEDUCATIVO	/	/	/	PSZ	
ASSISTENZA SCOLASTICA DISABILI	/	/	/	PSZ	
SERVIZIO COLONIA	11	60 X OGNI	818,40	PSZ	
SERVIZIO INCLUSIONE SOCIALE	/	/	/	PSZ	
SERVIZIO ADOZIONI/AFFIDO	FAM AFFID	SPORTELLO	466,00	PSZ	
UFFICIO DI PIANO	PROG/COOR	FUNZ ORG	1.993,22	PSZ	
TOTALI			43071,62		

Comune di Scafa

SERVIZIO	UTENTI	ORE/GIORNI X ANNO	COSTO COMPLESS.	NORMATIVA DI RIFER.	ANNO 2009
SEGRETARIO SOCIALE	CITTAD	260 ORE	7540,00	PSZ	
SERVIZIO SOCIALE PROF	CITTAD	260 ORE	7540,00	PSZ	
PUNTO UNICO ACCESSO	CITTAD	SPORTELLO	2.646,00	PSZ	
PRONTO INTERVENTO SOCIALE	DISAG SOC	PRESTAZIONI	1.134,00	PSZ	
ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI/DISABILI	12	2400 ORE	48.000,00	PSZ	
TELEASSISTENZA	15	SERV CONT	6.750,00	PSZ	
SERVIZIO PSICOEDUCATIVO	7	432 ORE	8640,00	PSZ	
ASSISTENZA SCOLASTICA DISABILI	2	1.008 ORE	20.160,00	PSZ	
SERVIZIO COLONIA	133	60 X OGNI	9.895,00	PSZ	
SERVIZIO INCLUSIONE SOCIALE	1	PRESTAZIONI	4200,00	PSZ	
SERVIZIO ADOZIONI/AFFIDO	FAM AFFID	SPORTELLO	756,00	PSZ	
UFFICIO DI PIANO	PROG/COORD	FUNZ ORG	3.233,36	PSZ	
TOTALI			120.494,36		

Comune di Serramonacesca

SERVIZIO	UTENTI	ORE/GIORNI X ANNO	COSTO COMPLESSIVO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	ANNO 2009/10
SEGRETARIO SOCIALE	CITTAD	78 ORE	2262,00	PSZ	
SERVIZIO SOCIALE PROF	CITTAD	78 ORE	2262,00	PSZ	
PUNTO UNICO ACCESSO	CITTAD	SPORTELLO	1.151,00	PSZ	
PRONTO INTERVENTO SOCIALE	DISAG SOC	PRESTAZIONI	493,50	PSZ	
ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI/DISABILI	1	288 ORE	5760,00	PSZ	
TELEASSISTENZA	6	SERV CONT	2.700,00	PSZ	
SERVIZIO PSICOEDUCATIVO	1	144 ORE	2880,00	PSZ	
ASSISTENZA SCOLASTICA DISABILI	/	/	/	PSZ	
SERVIZIO COLONIA	21	60 X OGNI	2.318,00	PSZ	
SERVIZIO INCLUSIONE SOCIALE	1	PRESTAZIONI	4.200,00	PSZ	
SERVIZIO ADOZIONI/AFFIDO	FAM AFFID	SPORTELLO	329,00	PSZ	
UFFICIO DI PIANO	PROG/COORD	FUNZ ORG	1.407,23	PSZ	
TOTALI			25.762,73		



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

Comune di San Valentino In A. C.

SERVIZIO	UTENTI	ORE/GIORNI X ANNO	COSTO COMPLESSIVO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	ANNO 2009/10
SEGRETARIO SOCIALE	CITTAD	156 ORE	4524,00	PSZ	
SERVIZIO SOCIALE PROF	CITTAD	156 ORE	4524,00	PSZ	
PUNTO UNICO ACCESSO	CITTAD	SPORTELLI	1.774,50	PSZ	
PRONTO INTERVENTO SOCIALE	DISAG SOC	PRESTAZIONI	760,50	PSZ	
ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI/DISABILI	5	1200 ORE	24000,00	PSZ	
TELEASSISTENZA	4	SERV CONT	1800,00	PSZ	
SERVIZIO PSICOEDUCATIVO	/	/	/	PSZ	
ASSISTENZA SCOLASTICA DISABILI	/	/	/	/	
SERVIZIO COLONIA	103	60 X OGNI	7.663,00	PSZ	
SERVIZIO INCLUSIONE SOCIALE	1	PRESTAZIONI	4.200,00	PSZ	
SERVIZIO ADOZIONI/AFFIDO	FAM AFFID	SPORTELLI	507,00	PSZ	
UFFICIO DI PIANO	PROG/COORD	FUNZ ORG	2.168,00	PSZ	
TOTALI			51.92100		

Comune di Tocco Da Casauria

SERVIZIO	UTENTI	ORE/GIORNI X ANNO	COSTO COMPLESSIVO	NORMATIVA DI RIFER.	ANNO 2009
SEGRETARIO SOCIALE	CITTAD	156 ORE	4524,00	PSZ	
SERVIZIO SOCIALE PROF	CITTAD	156 ORE	4524,00	PSZ	
PUNTO UNICO ACCESSO	CITTAD	SPORTELLI	2.110,50	PSZ	
PRONTO INTERVENTO SOCIALE	DISAG SOC	PRESTAZIONI	904,50	PSZ	
ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI/DISABILI	6	960 ORE	19.200,00	PSZ	
TELEASSISTENZA	5	SERV CONT	2.250,00	PSZ	
SERVIZIO PSICOEDUCATIVO	2	432 ORE	6.912,00	PSZ	
ASSISTENZA SCOLASTICA DISABILI	2 S.M.I. S.M.S	864 ORE S.M.I S.M.S.	17.280,00	PSZ	
SERVIZIO COLONIA	68	60 X OGNI	5059,20	PSZ	
SERVIZIO INCLUSIONE SOCIALE	1	PRESTAZIONI	4.200,00	PSZ	
SERVIZIO ADOZIONI/AFFIDO	FAM AFFID	SPORTELLI	603,00	PSZ	
UFFICIO DI PIANO	PROG/COORD	FUNZ ORG	2.579,21	PSZ	
TOTALI			70.156,41		

Comune di Torre Dei Passeri

SERVIZIO	UTENTI	ORE/GIORNI X ANNO	COSTO COMPLESSIVO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	ANNO 2009/10
SEGRETARIO SOCIALE	CITTAD	260 ORE	7.540,00	PSZ	
SERVIZIO SOCIALE PROF	CITTAD	260 ORE	7.540,00	PSZ	
PUNTO UNICO ACCESSO	CITTAD	SPORTELLI	2.264,50	PSZ	
PRONTO INTERVENTO SOCIALE	DISAG SOC	PRESTAZIONI	970,50	PSZ	
ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI/DISABILI	6	1008 ORE	20.160,00	PSZ	
TELEASSISTENZA	5	SERV CONT	2.250,00	PSZ	
SERVIZIO PSICOEDUCATIVO	2 S.M.I. S.M.S	288 S.M.I S.M.S.	5.760,00	PSZ	
ASSISTENZA SCOLASTICA DISABILI	10/11	3960/5148	182.160,00	PSZ	
SERVIZIO COLONIA	/	/	/	PSZ	
SERVIZIO INCLUSIONE SOCIALE	1	PRESTAZIONI	4.200,00	PSZ	
SERVIZIO ADOZIONI/AFFIDO	FAM AFFID	SPORTELLI	647,00	PSZ	
UFFICIO DI PIANO	PROG/COORD	FUNZ ORG	2.767,41	PSZ	
TOTALI			236259,41		



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

Comune di Turrivalignani

SERVIZIO	UTENTI	ORE/GIORNI X ANNO	COSTO COMPLESSIVO	NORMATIVA DI RIFER.	ANNO 2009/10
SEGRETERIO SOCIALE	CITTAD	78 ORE	2.262,00	PSZ	
SERVIZIO SOCIALE PROF	CITTAD	78 ORE	2.262,00	PSZ	
PUNTO UNICO ACCESSO	CITTAD	SPORTELLO	2.264,50	PSZ	
PRONTO INTERVENTO SOCIALE	DISAG SOC	PRESTAZION I	471,00	PSZ	
ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI/DISABILI	1	288 ORE	5760,00	PSZ	
TELEASSISTENZA	5	SERV CONT	2.250,00	PSZ	
SERVIZIO PSICOEDUCATIVO	2 S.M.I.	240 S.M.I	4.800,00	PSZ	
ASSISTENZA SCOLASTICA DISABILI	1	360 ORE	7.200,00	PSZ	
SERVIZIO COLONIA	33	60 X OGNI	2.455,20	PSZ	
SERVIZIO INCLUSIONE SOCIALE	1	PRESTAZION I	4.200,00	PSZ	
SERVIZIO ADOZIONI/AFFIDO	FAMIG AFFID	SPORTELLO	314,00	PSZ	
UFFICIO DI PIANO	PROG COORD	FUNZ ORG	1.343,00	PSZ	
TOTALI			35.581,70		

Come si può rilevare nella tab seguente resta ad oggi una domanda inevasa, che nonostante la drastica riduzione del FNPS per il PSR 2011/2013, si cercherà di evadere nel prossimo PSZ dell'EAS 35 con il supporto di altri enti socio-snitari e di Privato Sociale:

tab. UTENZA IN LISTA D'ATTESA NEI SERVIZI SOCIALI DELL'AMBITO N.35 MAIELL E MORRONE AL 1° GENNAIO 2010

Tipologia di servizio	n. Utenti in lista di attesa
Assistenza domiciliare per disabili	12
Assistenza disagio mentale	13
Assistenza domiciliare anziani	20
Assistenza domiciliare minori	12
Asilo nido comunale (L.R. 76/2000)	8
Servizio integrativi Prima Infanzia (L. 296/2006)	30
Inclusione sociale	15
Totale	110

Dati Ambito 35 Maiella e Morrone aggiornati al 2010

**I.5. Domanda ed offerta di servizi socio-assistenziali in ATS (max 60 righe)**

In sintesi si riporta di seguito il quadro sinottico della domanda e dell'offerta registrata al 31.12.2010:

TIPOLOGIA SERVIZIO	DOMANDA 2009 (valore in unità)	OFFERTA 2009 (valore in unità)	SCOSTAMENTO (valore %)
SEGRETARIO SOCIALE	1979	1979	0%
SERVIZIO SOCIALE PROF			
PUNTO UNICO ACCESSO	57	57	0%
PRONTO INTERVENTO SOCIALE	31	23	35,80%
ASSISTENZA DOM. ANZIANI	154	139	9,80%
ASSISTENZA DOMIC. ADI	21	15	28,60%
ASSISTENZA DOM DISABILI	29	17	41,38%
TELEASSISTENZA	98	95	0%
SERVIZIO PSICOEDUCATIVO	43	38	11,63%
ASSISTENZA SCOLASTICA DISABILI	53	53	0%
SERVIZIO COLONIA	1100	1100	0%
CENTRO SOCIO-EDUCATIVO MINORI	250	200	20%
SERVIZI PRIMA INFANZIA	68	60	11,80%
SERVIZIO INCLUSIONE SOCIALE	81	63	33,27%
SERVIZIO ADOZIONI/AFFIDO	8	8	0%
UFFICIO DI PIANO	100%	100%	100%

SERVIZI GESTITI IN FORMA AUTONOMA E/O INTEGRATA (CON L'EAS N. 35) DAI COMUNI

Soggiorno anziani	Previsione pari ad € 30.000,00
Integrazione rette Minori	€ 70.000,00
Servizio Nido (in fase di attivazione)	Previsione pari ad € 75.000,00 (2011), € 200.000,00 (2012,2013)
Servizio biblio-mediateca (gestione integrata Comune di Popoli/Ambito N. 35)	€ 30.000,00
Servizio integrazione rette anziani	€ 60.000,00
Servizio integrazione rette disabili	€ 60.000,00
Residenza Protetta ("Il Giardino" di Popoli)	€ 1.200.000,00
Casa di Riposo ("Il Girasole" - gestione integrata Comune/Ambito n. 35)	€ 450.000,00
Casa di Riposo (IPAB Caramanico Terme)	€ 115.000,00
Servizio Nido Comunale Popoli	€ 235.000,00

**SEZIONE II - OBIETTIVI DEL PIANO****Gli obiettivi del Piano di zona e gli indicatori****AREA A: MINORI-GIOVANI-FAMIGLIA**

Cod.	Obiettivi del PSZ 2011/2013	indicatori
A1.E.	Potenziare i servizi per la prima infanzia presenti, 1 asilo nido pubblico e 2 privati, attraverso l'implementazione di servizi integrativi per la prima infanzia, i sensi della L.R. 76/2000 (nido famiglia, micro-nido e "spazio genitori- bimbi")	<i>Indicatore PSZ 2011/13:</i> tasso di copertura dal 3,5% del 2009 al 7% entro il 2012
A.2.E.	Potenziare il servizio di biblio-mediateca favore di minori in età adolescenziale e giovanile, integrando le azioni con gli altri enti educativi e formativi del territorio (seuole e centro per l'impiego territoriale)	<i>Indicatore PSZ 2011/2013:</i> tasso di copertura dal ____ del 2009 al 10% entro il 2013
A.3.E.	Potenziare i servizi di prevenzione ed intervento domiciliare in favore di nuclei familiari con minori che vivono condizioni di disagio, marginalità e conflittualità, in stretto raccordo con il servizio di neuropsichiatria della ASL di Pescara ed il Servizio Sociale Minori (USSM) del Dip. Ministero	<i>Indicatore PSZ 2011/2013:</i> tasso di copertura dal 15% del 2009 al 25% 2012/30% 2013
A.4.E.	Incrementare le politiche di assistenza domiciliare e personale a famiglie con disabili a carico, in raccordo con i servizi socio-sanitari competenti per macro-area distrettuale (DSB Scafa/Popoli)	<i>Indicatore PSZ 2011/2013:</i> tasso di copertura dal 13 del 2009, al 20% 2012, al 30% 2013
A.5.E.	Potenziare l'istituto dell'Affido Familiare, attualmente 8 casi, ed il servizio consulenziale di supporto alle adozioni, in raccordo con il coordinamento provinciale del Comune di Spoltore ed i consultoriali.	<i>Indicatore PSZ 2011/2013:</i> raggiungere al meno il 20% delle famiglie in

AREA B: INTERVENTI SPECIALI

Cod.	Obiettivi del PSZ 2011/2013	indicatori
B.1.E.	Potenziare il servizio di supporto al "badandato" e consulenza immigrati, in raccordo con la rete formalizzata già attivata ai sensi del progetto Equal "Donne ora visibili", promosso dal Comune di San Salvo (CH)	<i>Indicatore PSZ 2011/2013:</i> passare dal tasso di copertura del 5% del 2009 al 15% entro il 2012, al 25% entro il 2013
B.2.E.	Garantire il servizio inclusione sociale, attraverso la costituzione di un "Rete Territoriale" per l'incremento di percorsi inclusivi (formazione, orientamento, inserimento socio-lavorativo tramite vouchers d'inserimento e cooperative sociali di tipo "B")	<i>Indicatore PSZ 2011/2013:</i> copertura del 60% del target di riferimento attraverso progetti mirati (L.69/99) entro il 2013
B.3.E.	Garantire l'accesso ai servizi socio-ssistenziali e socio-educativi dell'EAS n. 35 in forma unitaria, con l'applicazione diffusa dell'ISEE	<i>Indicatore PSZ 2011/2013</i> Tasso di copertura pari al 100% dell'accesso tramite ISEE entro il 2012
B.4.E.	Potenziare i progetti integrati EAS/ASL/centro per l'Impiego/cooperativa soc. "B" per l'integrazione di categorie a grave rischio di esclusione sociale (disagio mentale e psichico)	<i>Indicatore PSZ 2011/2013</i> Passare dal tasso del 2,35% del 2009 ad almeno il 10% del target entro il 2012 ed il 15% entro il 2013
B.5.E.	Potenziare la rete di Area Vasta del servizio Pronto Intervento Sociale riproponendo la collaborazione con la Pv di Pescara (Ass. Pol. Soc.), il CSV (Banco Alimentare) e le Parrocchie dell'EAS n. 35	<i>Indicatore PSZ 2011/2013</i> Incrementare i contatti di pronto intervento per le emergenze e indigenze gravi del 30% entro il 2012, del 40% entro il 2013 rispetto al 2009 (proroga 2010)

■ **AREA C: ANZIANI**

C.1.E.	Garantire la copertura delle assistenze domiciliari dell'anno 2009 (2010), incrementando la percentuale della presa in carico degli anziani non autosufficienti	<i>Indicatori PSZ 2011/2013:</i> <ul style="list-style-type: none">➤ Tasso di copertura 1,36% 2011/12/13;➤ Passare dal 67% di copertura utenza non autosufficienza al 80% 2012, 90% 2013
C.2.E.	Garantire il tasso di copertura servizio domiciliare per h/utente del 2009	<i>Indicatore PSZ 2011/2013:</i> tasso copertura del servizio 329h/utente
C.3.E.	Potenziare il servizio di teleassistenza	<i>Indicatore PSZ 2011/2013:</i> <ul style="list-style-type: none">➤ passare dal n. 95 utenti del 2009 (2010), a n. 115 utenti entro 2012, a n. 150 entro 2013
C.4.E.	Incrementare la presa in carico degli utenti non autosufficienti attraverso la valutazione del bisogno (UVM e PAI)	<i>Indicatore PSZ 2011/2013:</i> <ul style="list-style-type: none">➤ Passare dal 67,88% all'80% 2012, 90% 2013
C.5.E.	Potenziare le forme di auto-mutuo-aiuto di anziani	<i>Indicatore PSZ 2011/2013:</i> <ul style="list-style-type: none">➤ Passare da n. 14 casi del 2009(2010) a 20 casi nel 2012, 30 casi entro il 2013

■ **AREA D: PERSONE DIVERSAMENTE ABILI**

D.1.E.	Potenziare i servizi domiciliari e territoriali per il supporto personale e per l'autonomia dei disabili gravi e non autosufficienti (L.104/92; 162/98), per evitare il più possibile l'istituzionalizzazione	<i>Indicatori PSZ 2011/2013</i> <ul style="list-style-type: none">- Garantire una percentuale di copertura del servizio di Assistenza domiciliare e territoriale per i disabili gravi e non autosufficienti, nell'arco del triennio di vigenza del PSZ, pari almeno al:<ul style="list-style-type: none">- 70% primo anno- 80% secondo anno- 100% terzo anno
D.2.E.	Potenziare e qualificare l'integrazione degli alunni disabili in ambito scolastico ed extrascolastico (ricependo le indicazioni della normativa nazionale e regionale e dell'Accordo di programma Provincia di Pescara sull'integrazione scolastica)	<i>Indicatori PSZ 2011/2013</i> Garantire una media oraria dell'assistenza specialistica scolastica pari almeno a n.12 ore settimanali per alunno.
D.3.E.	Potenziare i PEI/PAI (progetti personalizzati) per gli utenti con disabilità psichica e mentale, in collaborazione con la ASL di Pescara	<i>Indicatori PSZ 2011/2013</i> Garantire il 50% della presa in carico entro l'anno 2011; il 70% entro il 2012; il 100% entro il 2013.
D.4.E.	Promuovere un servizio "Dopo di Noi", in collaborazione con le Fondazioni interessate e l'Associazione "Genitori Autismo" partecipante al "Gruppo di Piano"	<i>Indicatori PSZ 2011/2013</i> <ul style="list-style-type: none">- Entro il 2011 stilare un protocollo operativo tra le parti;- entro il 2012 reperimento ed allestimento struttura ed accreditamento regionale;- entro il 2013 attivazione del servizio.
D.5.E.	Promuovere un Centro Diurno Sperimentale per le persone disabili con disturbo psichico-intellettuale pervasivo e patologie correlate, in collaborazione con l'Assessorato Regionale alla Sanità e ASL di Pescara;	<i>indicatori PSZ 2011/2013</i> Riattivare il servizio integrato con i servizi della ASL di Pescara (C.S.M. di Tocco da Casauria, U.O. di Neuropsichiatria Infantile) entro il II° anno del PSZ 2011/2013



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

AZIONI PROPOSTE

OBIETTIVO	AZIONE Piano di Zona
GESTIONE DEL PSZ: Priorità: Potenziamento Ufficio di piano	L'ufficio di piano avrà una importante funzione per tutti gli aspetti inerenti la progettazione, la programmazione e rimodulazione in itinere del piano degli interventi, il monitoraggio costante dei bisogni, dell'andamento dei servizi in relazione alle responsabilità e competenze di tutti gli enti e attori sociali titolari e coinvolti nel sistema unitario dei servizi. L'ufficio di piano seguirà anche tutte le procedure relative alla gestione dell'osservatorio sociale, previsto dalla stessa Regione in collaborazione con le amministrazioni provinciali.
AREA SERVIZI GENERALI: Priorità: migliorare gli standard qualitativi area Interventi Generali: Segretariato Sociale e Servizio Sociale Professionale, PUA	Il servizio di segretariato sociale seguendo le indicazioni della "sperimentazione sul nuovo modello di Segretariato Sociale" avrà quale priorità: - la capacità di uniformare la metodologia di lavoro condivisa attraverso strumenti di lavoro validati e strutture idonee su tutto il territorio dell'Ambito Maiella e Morrone; <input type="checkbox"/> Il Potenziamento della funzione essenziale per la raccolta del bisogno presente nel territorio, per l'informazione alla cittadinanza sui servizi sociali erogati, sulle modalità di accesso e richiesta del servizio stesso, sull'organizzazione nel territorio degli interventi previsti; <input type="checkbox"/> Il potenziamento del raccordo di "rete" con gli altri servizi socio-sanitari, socio-educativi, istruzione e socio-lavorativi del territorio <input type="checkbox"/> L'adeguamento, a partire dal 2011, ai parametri Regionali (PSR 20011/2013) di dotazione di n.1 assistente sociale ogni 10.000 abitanti. Per il Servizio di Segretariato Sociale. <input type="checkbox"/> L'adeguamento, a partire dal 2008, ai parametri Regionali (PSR 2011-2013) di dotazione di n.1 assistente sociale ogni 7.000 abitanti per il Servizio Sociale Professionale.
AREA MINORI E FAMIGLIA: Priorità: migliorare gli standard qualitativi, attraverso il potenziamento della rete dei servizi Area Infanzia, giovani e famiglia.	<ul style="list-style-type: none">➤ Il potenziamento dell'assistenza domiciliare ed educativa per minori in situazione di disagio socio-familiare anche a favore di minori immigrati, in modo particolare per i casi già in carico con i servizi della ASL e del Tribunale per i Minorenni de L'Aquila;➤ La qualificazione ed il potenziamento supporto educativo e di mediazione in ambito scolastico per minori con problematiche di apprendimento e relazionali anche a favore di minori immigrati;➤ Il consolidamento e miglioramento degli interventi socio-educativi e ricreativi: colonie per minori e integrazione attività ludoteche e mediateche;➤ Supporto specialistico ai Comuni per la presa in carico dei minori con provvedimenti e segnalazioni da parte del Tribunale dei minorenni; La stabilizzazione del servizio di mediazione Familiare presso il Punto Unico di Accesso nel DSB di Scafa, del servizio di promozione e sensibilizzazione nel territorio per gli interventi relativi all'affido familiare e le adozioni: collaborazione con l'equipe territoriale prevista dalla Regione Abruzzo ai sensi della L. 31 dicembre 1998 n.476.
AREA PERSONE ANZIANE: Priorità: migliorare gli standard qualitativi dell'evoluzione della presa in carico in relazione agli interventi ad elevata integrazione socio-sanitaria (UVM, PAI, RSA)	Quale obiettivo prioritario del III° Piano Sociale di Zona dell'Ambito Maiella e Morrone n.35, prevediamo uno stretto raccordo con i Distretti Sanitari di Base della ASL di Pescara, i cui responsabili, hanno partecipato al gruppo di piano (si veda verbali "Gruppo di Piano"), con i quali si è raggiunto un Protocollo d'Intesa: <i>Accordo per un modello di sistema integrato dei servizi socio-assistenziali -- educativi -- sanitari dell'Ambito Sociale n.35 "Maiella e Morrone"</i> , in particolare per il coordinamento degli interventi domiciliari a favore di anziani disabili. Il nostro servizio di assistenza domiciliare va ad integrarsi, con un monte ore aggiuntivo, alla disponibilità dei posti in ADI previsti nell'ambito del Progetto Obiettivo Regionale "Potenziamento ADI" promosso dall'Azienda USL di Pescara a livello distrettuale.
AREA DISABILITÀ: Priorità: potenziamento qualitativo e quantitativo dei servizi LIVEAS Area Disabilità	Per quanto riguarda le priorità relative all'area disabilità e svantaggio sociale, dai bisogni raccolti nel corso degli anni 1999-2001 e durante l'analisi preliminare svolta, nel II° PSZ si garantiranno i seguenti servizi prioritari: <ul style="list-style-type: none">➤ Qualificazione del servizio di assistenza specialistica agli alunni disabili;➤ Potenziamento del servizio di assistenza domiciliare ai disabili;➤ Attivare PAI partecipato e favorire la vita indipendente;➤ Supportare il servizio dei Comuni di trasporto presso centri di riabilitazione e cura.➤ Attivare un servizio sperimentale "Centro diurno ad alta specializzazione per la presa in carico di soggetti affetti da disturbo pervasivo dello sviluppo e sindromi correlate, promosso di concerto con l'Assessorato alla Sanità Regione Abruzzo, in collaborazione con l'Assessorato alla Sanità Regione Abruzzo, ASL di PE Dipartimento di Salute Mentale e l'Associazione Regionale Genitori per l'Autismo "Futuro...Dopo di Noi"
AREA INCLUSIONE SOCIALE: Priorità area Integrazione ed inclusione sociale	Per quest'area di bisogno sociale le priorità della presente programmazione riguarderanno i seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none">➤ Potenziare il Servizio di Pronto Intervento Sociale quale servizio di Area Vasta coordinato con l'Amministrazione Provinciale di Pescara -- Settore Politiche Sociali e con le Associazioni e Privato Sociale operanti sul territorio dell'Ambito (Bussi Soccorsio, A.V.U.I..S.S., Manoppello Soccorsio, Banco Alimentare d'Abruzzo, ecc.);➤ Potenziare un Servizio stabile a livello di Ambito per l'inclusione sociale che si interfaccia con gli altri servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e socio-lavorativi del territorio di Ambito, della



	Provincia e della Regione per "Aggredire" le gravi emergenze sociali spesso "croniche": > > > >	estrema povertà, emergenza abitativa, inserimento lavorativo, integrazione e mediazione culturale
--	---	--

II.3. Valutazione di impatto sociale del Piano di Zona 2011-2013 (GLI STANDARD MINIMI DI SISTEMA) –

Standard minimi di sistema EAS n.35

STANDARD MINIMI	FOCUS STANDARD	TEMPI DI ATTUAZIONE	MODALITA'
Livello 1	Ufficio Servizio Sociale ed Ufficio di Piano già presente nell'EAS 35	Realizzato nei precedenti PSZ EAS 35	Presenza di uffici in ogni comune EAS 35
Livello 2	Potenziamento Ufficio Servizio Sociale ed Ufficio di Piano EAS 35: - aggiornamento sito internet; - aggiornamento OSR; - aggiornamento Crta Cittadinanza - definizione modalità attivazione forum cittadinanza	Entro l'anno 2012 del PSZ 2011/2013: - entro il 31.12.2011 - entro il 31.03.2012 - entro il 30/06/2012 - entro il 31.12.2011	
Livello 3	Aggiornamento regolamentazioni della gestione di tutti i servizi alla persona EAS 35	Entro il 30.06.2012	
Livello 4	Formazione ed aggiornamento operatori sociali dei servizi EAS 35	- Anno 2012 - Anno 2013	

Standard operativi EAS n.35: Servizio Sociale Professionale EAS n. 35

STANDARD OPERATIVI	FOCUS STANDARD	TEMPI DI ATTUAZIONE	MODALITA'
Livello 1	Organico minimo già attivo	Già realizzato nel PSZ 2007/2009 EAS n. 35	Presenza di uffici adeguati in ogni comune EAS n. 35
Livello 2	Presenza di assistente sociale ogni 12.000 abitanti già attuata	Già realizzato nel PSZ 2007/2009 EAS n. 35	Presenza di n. 1 assistente sociale ogni 12.000 abitanti



Standard operativi EAS n.35: Segretariato Sociale EAS n. 35

STANDARD OPERATIVI	FOCUS STANDARD	TEMPI DI ATTUAZIONE	MODALITA'
Livello 1	Organico minimo già attivo: assistente sociale ogni 20.000 abitanti	Già realizzato nel PSZ 2007/2009 EAS n. 35	Presenza dell'organico minimo adeguato in ogni comune EAS n. 35
Livello 2	Presenza di assistente sociale minimo 24 ore/sett. EAS n. 35 già attuata	Già relizzato nel PSZ 2007/2009 EAS n. 35	Copertura di n. 24 ore/sett. già realizzata EAS 35 nel PSZ 2007/2009

Standard operativi EAS n.35: Servizio autonomia e la comunicazione studenti disabili Sociale EAS n. 35

STANDARD OPERATIVI	FOCUS STANDARD	TEMPI DI ATTUAZIONE	MODALITA'
Livello 1	Mantenimento dell'indice di copertura media oraria per singolo alunno dell'A.S. 2009/2010	Nel corso della realizzazione del PSZ 2001/2013 EAS n. 35	Assegnazione ore assistenza già erogate nell'A.S. 2009/2010
Livello 2	Grantire personale altamente specialistico	Aggiornamento del personale già qualificato entro il 31.12.2011 (ai sensi dell' Acc. Prov. Integrz. Disb. L. 104/92)	Attivazione corsi di formazione entro il 30.06.2012.



SEZIONE III – SISTEMA LOCALE DEI SERVIZI

III.1. I livelli essenziali di assistenza del Piano di Zona 2011-2013

TIPOLOGIA PER AREA	SERVIZIO
SERVIZI GENERALI	
LIVEAS	SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE
LIVEAS	SEGRETARIATO SOCIALE
LIVEAS	PRONTO INTERVENTO SOCIALE
LIVEAS	PUNTO UNICO DI ACCESSO
AREA MNORI GIOVANI FAMIGLIA	
LIVEAS	SERVIZIO NIDO/NIDO-FAMIGLIA
LIVEAS	ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI (ADM)
LIVEAS	SERVIZIO AFFIDO E ADOZIONI
LIVEAS	COMUNITA' DI TIPO RESIDENZIALE MINORI (GESTITO ECONOMICAMENTE DIRETTAMENTE DAI COMUNI IN BASE AL PROPRIO BISOGNO LOCALE)
LIVEAS	SERVIZIO INTEGRATIVO SOCIO-EDUCATIVO: BIBLIO-MEDIATECA (POPOLI)
	SERVIZIO DI SUPPORTO MEDIAZIONE CONSEULING DI CONTRSTO ALL CHILD ABUSE e AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE
AREA ANZIANI	
LIVEAS	SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE - SAD
LIVEAS	SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA - ADI
LIVEAS	TELEASSISTENZA
LIVEAS	INTEGRAZIONE RETTE DI RICOVERO
LIVEAS	CENTRO DIURNO (autogestito in ambito comunale)
COMPLEMENTARE	SOGGIORNO CLIMATICO/TERMALE PER ANZIANI (autogestito in ambito comunale)
COMPLEMENTARE	RESIDENZA ASSISTENZIALE "IL GIARDINO" (Popoli); RESIDENZA ASSISTENZIALE "IL GIRASOLE" (Serramonacesa)
LIVEAS	INTEGRAZIONE RETTE (AUTOGESTITO IN AMBITO COMUNALE)
AREA DISABILITA'	
LIVEAS	ASSISTENZA DOMICILARE (SAD)
LIVEAS	ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI)
LIVEAS	ASSISTENZA SCOLASTICA PER L'AUTONOMIA E LA COMUNICAZIONE
LIVEAS	CENTRO DIURNO "ARCOBALENO CARITAS"
LIVEAS	COMUNITA EDUCATIVA



III.2 Strategie per il welfare globale (max 60 righe)

Indirizzo di sintesi per la gestione strategica del welfare globale nell' Ambito Sociale Maiella e Morrone 35

Un altro aspetto importante che si è manifestato in molti focus tematici è quello relativo alle capacità di mettere in rete le politiche e le azioni specifiche utili all'implementazione di interventi e servizi alla persona efficienti ed efficaci sul territorio. Risultano dunque sempre più necessario promuovere modelli integrati di partenariato locale orientato agli indirizzi delle "buone prassi" territoriali, che abbiano la capacità di valutare da una angolatura multidimensionale i bisogni sociali rilevati e conseguentemente poter rispondere con politiche e relative azioni concrete, mirate, non ripetitive e non dispersive dal punto di vista delle risorse complessive (economiche, professionali ecc).

A tal fine, dopo una attenta valutazione delle competenze e responsabilità amministrative dei rappresentanti degli Enti Locali dell'Ambito sociale 35, partecipanti ai gruppi di piano del PSZ 2011-2013 (Comuni e Comunità Montana Maiella e del Morrone EAS 35), si è potuto organizzare uno schema di riferimento utile a realizzare nel prossimo triennio del PSZ 2011-2013 politiche integrate per la valutazione del bisogno e l'erogazione delle azioni specifiche dei servizi e degli interventi per la risposta al bisogno specifico.

Si Vedano:

- VERBALE INCONTRO CON ASL E CSV
- VERBALE INCONTRO CON FORZE DELL'ORDINE E USSM

Lo schema si può riassumere nella tabella che segue.

Schema sintetico del modello per integrazione delle competenze e responsabilità di strategia per il welfare globale Ambito Sociale n. 35 "Maiella e Morrone"

Soggetti locali	Deleghe intersettoriali	Azioni previste	Strumenti utilizzati
Comuni Ambito n.35 "Maiella e Morrone"	<ul style="list-style-type: none"> ➤ servizi sociali ➤ sanità ➤ cultura ➤ istruzione ➤ politiche comunitarie ➤ politiche abitative ➤ USSM ➤ Forze dell'Ordine ➤ CSV 	Costituzione di un nucleo di valutazione intersettoriale allargato: <ul style="list-style-type: none"> ➤ referenti Ufficio di Piano; ➤ componenti del Gruppo di Piano ➤ Amministratori locali ➤ Un rappresentante dell'Assessorato Politiche Sociali della Provincia di Pescara ➤ Rappresentanti delle OO.SS. del Territorio 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Incontri trimestrali di verifica e valutazione del bisogno e dell'offerta dei servizi posti in essere per le eventuali azioni integrative e di supporto ➤ Report di monitoraggio e valutativi coordinati dall'Ufficio di Piano in collaborazione con il Segretariato Sociale ➤ Consultazione nell'ambito della Conferenza dei Sindaci degli eventuali atti integrativi ed azioni intersettoriali
EAS 35 Comunità Montana Maiella e Morrone	<ul style="list-style-type: none"> - servizi sociali - cultura e istruzione 	Partecipazione al Nucleo di Valutazione intersettoriale	Partecipazioni alle azioni suddette

Come si può notare nella stessa tabella di cui sopra, è necessario specificare che nella quasi totalità dei casi, spesso le deleghe assessorili sono accorpate in una unica figura amministrativa, per il semplice fatto che riguarda Comuni con



densità demografica relativamente bassa, Comuni che vanno da un numero di 300 abitanti nei Comuni di Salle e Sant'Eufemia a Maiella e ad un massimo di circa 7000 abitanti dei Comuni di Manoppello e 6000 Popoli.

Quest'aspetto, in un certo senso può rendere più facile il percorso organizzativo previsto per la realizzazione di azioni e strumenti condivisi intersettoriali da sviluppare nel presente Piano Sociale di Zona 2011-2013 dell'Ambito Sociale Maielle e Morrone 35.

III.3. Il sistema locale di accesso (max 60 righe)

Impegni assunti dall'Ambito n.35 "Maiella e Morrone" nella nuova programmazione dei servizi sociali di zona:

In relazione ai punti sopra recepiti, l'Ambito Maiella e Morrone, soprattutto attraverso il proprio Segretariato Sociale presente capillarmente in ogni comune ed attraverso il Punto Unico di Accesso stabile presso il Distretto Sanitario di Scafa assicura dunque la massima pubblicizzazione del proprio sistema dei servizi socio-assistenziali ed educativi e socio-sanitari alla cittadinanza sociale.

A tal fine l'Ambito si impegnerà innanzitutto a garantire una valutazione strutturata del livello di qualità dei servizi alla persona erogati attraverso:

- La quantificazione necessaria dei servizi offerti programmati, tenendo conto delle risorse finanziarie complessive disponibili; La qualità del sistema dei servizi: delle modalità funzionali e della qualità di prestazione del servizio stesso erogato;
- Le garanzie di pubblicazione e partecipazione attiva dell'utenza: garanzie di accesso, informazione e reclami.
- un sistema di indicatori per quantificare e controllare il mantenimento degli standard dei servizi e delle prestazioni stabiliti nella pianificazione dell'Ente (PSZ);
- un sistema di indicatori per valutare i risultati a medio e lungo termine (annuale/pluriennale) di output e di outcome (customer satisfaction);

Principi ispiratori delle politiche sociali dell'Ambito Sociale n.35 "Maiella e Morrone":

(i principi fondamentali cui si ispira l'attività dell'Ambito Sociale. Alcuni di questi sono indicati dal DPCM 27.01.1994 "Principi sull'erogazione dei servizi pubblici", mentre i diritti del cittadino sono sanciti dalla "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea").

- Eguaglianza: le regole di accesso ai servizi devono essere uguali per tutti e nessuna distinzione può essere fatta per motivi riguardanti sesso, razza, lingua, religione ed opinioni pubbliche. A parità di condizioni del servizio prestato, va garantita la parità di trattamento a tutti gli utenti. Il principio di eguaglianza dei diritti degli utenti ha, quindi, una duplice valenza:

o divieto di ogni ingiustificata discriminazione;
o adeguamento delle modalità di prestazione del servizio alle esigenze degli utenti portatori di handicap.

- Imparzialità: i soggetti erogatori hanno l'obbligo di operare secondo criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità.

- Continuità: l'erogazione dei servizi deve essere continua, regolare e senza interruzioni.

- Diritto di scelta: nei casi consentiti dalla Legge l'utente ha il diritto di scegliere tra i soggetti che erogano il servizio.

- Partecipazione: la partecipazione del cittadino alla prestazione del servizio pubblico deve essere sempre garantita per tutelare il diritto alla corretta erogazione del servizio e per favorire la collaborazione nei confronti dei soggetti erogatori.

L'utente ha diritto di accesso alle informazioni in possesso del soggetto erogatore che lo riguardano (Legge 7 Agosto 1990, n.241); (2) può produrre memorie e documenti, prospettare osservazioni, formulare suggerimenti per il miglioramento del servizio.

Il soggetto erogatore (1) da immediato riscontro all'utente in merito alle segnalazioni ed alle proposte dallo stesso formulate; (2) acquisisce periodicamente la valutazione dell'utente circa la qualità del servizio reso.

Efficienza ed efficacia: il soggetto erogatore adotta le misure idonee a garantire un servizio pubblico efficiente ed efficace.

Si riporta di seguito un quadro sinottico sulla base dei dati più significativi sulla tipologia di accesso e di richiesta dei cittadini rilevate in base alla sperimentazione regionale del "nuovo modello di Segretariato Sociale" e S.I.R.E.S., presentato dall'Osservatorio Sociale Regionale nel report (*Bisogni sociali e priorità per la programmazione della Regione Abruzzo - Fondazione Zancan*) raffrontando i dati regionali con i dati specifici dell'Ambito n.35 "Maiella e Morrone":



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

1) Tipologia della richiesta da parte dei cittadini registrata nell'ambito della sperimentazione "nuovo modello di segretariato sociale" sulla base delle macro-categorie di richiesta:

Tipologia della richiesta	Percentuale Regionale - Dati Osservatorio Regionale – (Bisogni sociali e priorità per la programmazione della Regione Abruzzo – Fondazione Zancan)	Percentuale di Ambito n.35 "Maiella e Morrone" (Dati delle schede di Segretariato Sociale - mod. SIRES)
Domanda propria di informazione	48,1%	52,9%
Consegna documenti o controllo moduli	42,5%	33,8%
Domanda impropria	3,2%	7,5%
Segnalazione disservizio	1,8%	0,5%
Sollecitazione interventi già richiesti	4,3%	5,8%
Totale	100%	100%

2) Tipologia dell'accesso ai servizi socio-assistenziali da parte dei cittadini registrata nell'ambito della sperimentazione "nuovo modello di segretariato sociale" sulla base delle macro-categorie di richiesta:

Tipologia dell'accesso	Percentuale Regionale - Dati Osservatorio Regionale – (Bisogni sociali e priorità per la programmazione della Regione Abruzzo – Fondazione Zancan)	Percentuale di Ambito n.35 "Maiella e Morrone" (Dati delle schede di Segretariato Sociale - mod. SIRES)
Semplice	39,3 %	53,8%
Complesso	21,8 %	13,4%
Amministrativo	38,9 %	32,8%
Totale	100 %	100%

Pertanto, nel PSZ 2011/2013 l'EAS n. 35 Maiella e Morrone cercherà di garantire la uniformità, la correttezza e la trasparenza delle modalità di accesso e presa in carico delle prestazioni sociali rivolte all'utenza per Area sociale. Nel riassumere, di seguito si elencano i servizi e prestazioni da garantire in forma universale:

Servizi gratuiti

SERVIZI CUI SI ACCEDE TITOLO GRATUITO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Servizio sociale professionale ➤ Segretariato sociale ➤ Pronto intervento sociale ➤ Affidamento familiare/consulenza Adozioni ➤ Assistenza scolastica disabili ➤ Assistenza domiciliare minori ➤ Comunità residenziali minori ➤ Servizi di inclusione sociale
--	--



Servizi a compartecipazione

SERVIZI CUI SI ACCEDE CON LA COMPARTICIPAZIONE AI COSTI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Assistenza domiciliare anziani disabili ➤ Telesoccorso/teleassistenza ➤ Centri diurni per disabili, minori, anziani ➤ Residenze anziani e disabili ➤ Servizi prima infanzia ➤ Servizi trasporto
--	--

Nell'uniformarsi alle linee guida regionali e al fine di implementare le azioni di contrasto alla povertà e alla vulnerabilità sociale delle famiglie e delle persone, l'Ambito 35 Maiella e Morrone in accordo con le OO.SS. (verbale del 10.06.2011) ha determinato, nelle more della revisione regolamentare, di elevare, sia rispetto a quanto previsto dallo stesso Piano Sociale Regionale (€ 5.000,00) che dall'attuale regolamentazione generale dell'Ambito 35 (€ 6.500,00) la soglia di accesso gratuito ai servizi, nei servizi che la prevedono, al valore ISEE di € 7.500,00, come di seguito delineato:

SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE-TELESOCORSO E TELEASSISTENZA - RESIDENZE - ANZIANI E DISABILI

SITUAZIONE ECONOMICA I.S.E.E.	CONTRIBUTO UTENTE
fino a € 7.500,00	---
da € 7.501,00 a € 8.250,00	10% del costo
da € 8.251,00 a € 9.000,00	20% del costo
da € 9.001,00 a € 9.750,00	30% del costo
da € 9.751,00 a € 10.500,00	40% del costo
da € 10.501,00 a € 11.250,00	50% del costo
da € 11.251,00 a € 12.000,00	60% del costo
da € 12.001,00 a € 12750	70% del costo
da € 12.751,00 a € 13.500,00	80% del costo
da € 13.501,00 a € 14.250,00	90% del costo
oltre € 14.250,00	100% del costo

LUDOTECHE – LABORATORI DIDATTICI – CENTRI DIURNI / COSTO MENSILE

SITUAZIONE ECONOMICA I.S.E.E.	LUDOTECA	LABORATORIO DIDATTICO
fino a € 7.500,00 (*)	-	-
da € 7.501,00 a € 8.250,00	€ 30,00	€ 60,00
da € 8.251,00 a € 9.000,00	€ 35,00	€ 65,00
da € 9.001,00 a € 9.750,00	€ 40,00	€ 70,00
da € 9.751,00 a € 10.500,00	€ 45,00	€ 75,00
da € 10.501,00 a € 11.250,00	€ 50,00	€ 80,00
da € 11.251,00 a € 12.000,00	€ 55,00	€ 85,00
da € 12.001,00 a € 12750	€ 60,00	€ 90,00
da € 12.751,00 a € 13.500,00	€ 65,00	€ 95,00
da € 13.501,00 a € 14.250,00	€ 70,00	€ 100,00
oltre € 14.250,00	€ 75,00	€ 105,00



TRASPORTO IPPOTERAPIA E RIABILITAZIONE DISABILI E ANZIANI

SITUAZIONE ECONOMICA I.S.E.E.	COMPARTECIPAZIONE AL COSTO DA PARTE DEGLI UTENTI			
	Trasporto Ippoterapia	Trasporto Riabilitazione	Trasporto	Trasporto
	(8 Mensili - 2 Trasporti sett.A.R.)	(16 Mensili - 4 Trasporti sett.A.R.)	1 Trasporto A.R.	Solo andata
da € 7.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -
da € 7.501,00 a 8.250,00	€ 14,00	€ 28,00	€ 1,75	€ 0,88
da € 8.251,00 a € 9.000,00	€ 18,00	€ 36,00	€ 2,25	€ 1,13
da € 9.001,00 a € 9.750,00	€ 22,00	€ 44,00	€ 2,75	€ 1,38
da € 9.751,00 a € 10.500,00	€ 26,00	€ 52,00	€ 3,25	€ 1,63
da € 10.501,00 a € 11.250,00	€ 30,00	€ 60,00	€ 3,75	€ 1,88
da € 11.251,00 a € 12.000,00	€ 34,00	€ 68,00	€ 4,25	€ 2,13
da € 12.001,00 a € 12.750,00	€ 38,00	€ 76,00	€ 4,75	€ 2,38
da € 12.751,00 a € 13.500,00	€ 42,00	€ 84,00	€ 5,25	€ 2,63
da € 13.501,00 a € 14.250,00	€ 46,00	€ 92,00	€ 5,75	€ 2,88
oltre € 14.250,00	€ 50,00	€ 100,00	€ 6,25	€ 3,13

ASILI NIDO

	Tempo pieno	Part Time
fino a € 7.500,00 (*)	€ 132,50	€ 73,61
da € 7.500,01 a € 8.500,00	€ 248,00	€ 137,78
da € 8.500,01 a € 9.500,00	€ 266,20	€ 147,89
da € 9.500,01 a € 10.550,00	€ 284,40	€ 158,00
da € 10.550,01 a € 11.500,00	€ 302,60	€ 168,11
da € 11.500,01 a € 12.500,00	€ 320,80	€ 178,22
da € 12.500,01 a € 13.500,00	€ 339,00	€ 188,33
da € 13.500,01 a € 14.500,00	€ 357,20	€ 198,44
da € 14.500,01 a € 15.500,00	€ 375,40	€ 208,56
da € 15.500,01 a € 16.500,00	€ 393,60	€ 218,67
da € 16.500,01 a € 17.500,00	€ 411,80	€ 228,78
oltre € 17.500,00	€ 430,00	€ 238,89

(*) RETTE riservate a situazioni di precarietà socio-economica: genitori entrambi disoccupati o precari, famiglie con un unico reddito da lavoro (se operai/impiegati o lavoratori autonomi con inizio attività recente) nella misura massima del 10% dei posti nido disponibili.



In sintesi si riporta di seguito il quadro sinottico riepilogativo delle procedure di accesso ai servizi gestiti nel PSZ 2011/2013 in forma unitaria nell'EAS 35

Quadro sinottico delle procedure di accesso ai servizi PSZ 2011/2013

AREA ACCESSO UNITARIO AI SERVIZI – AZIONI INTEGRATE	
Titolo azione	Regolamento di accesso unitario ai servizi sociali dell'Ambito n.35
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">➤ Stabilizzare e potenziare il funzionamento dell'ISEE come principale modalità di accesso a tutti i Servizi Socio-Assistenziali e Socio-Sanitari (LIVEAS) dell'Ambito n.35 (ai sensi della normativa vigente)➤ Stimolare nei cittadini l'acquisizione della consapevolezza della necessità di conoscere il funzionamento e le modalità di erogazione dei servizi socio-assistenziali, educativi e socio-sanitari.➤ Garantire un accesso ai servizi che sia uguale in tutti i Comuni dell'Ambito n.35. <p>Obiettivi operativi:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ adeguamento del regolamento che garantisca l'accesso unitario ai servizi (basato sui requisiti della normativa vigente ISEE), dandone opportune informazioni ai cittadini sul suo contenuto; <p>Popolazione target: gli utenti che richiedono servizi; Stima quantitativa sull'utenza prevista: 2500 persone circa. L'introduzione di tale regolamento risponde all'esigenza sempre più sentita di vedere garantito un accesso unitario ai servizi ed una parità di trattamento per tutti i cittadini.</p>
Strategia	Al fine di contrastare i fenomeni di disagio saranno fornite, per il tramite del servizio di Segretariato Sociale, tutte le informazioni utili agli utenti in merito alle modalità di accesso ai servizi.
Definizione delle attività	Stabilizzazione del regolamento di accesso ISEE, sua approvazione in sede di Conferenza Sindaci e Consiglio Comunale per tutto l'ambito, sua applicazione e diffusione ai cittadini.
Tempistica	Il regolamento sarà approvato dai comuni dell'Ambito n.35 in sede di Conferenza dei Sindaci.
Definizione struttura organizzativa e risorse	Responsabile dell'azione è l'Ufficio di Piano dell'Ambito n.35 "Maiella e Morrone"
Comunicazione	Il coinvolgimento dei cittadini sarà garantito dalla diffusione del regolamento e dei criteri di accesso ai servizi in esso contenuti, ad opera del servizio di Segretariato Sociale presente in ogni Comune dell'Ambito.
Budget	Non si prevedono spese Per il servizio di assistenza domiciliare è prevista la compartecipazione dei cittadini al costo del servizio come da Regolamento di Ambito sull'Assistenza Domiciliare Anziani.
Controlli e valutazione	La valutazione sull'adeguatezza dei criteri previsti nel Regolamento di Ambito e la sua eventuale ri/taratura sui bisogni degli utenti sarà effettuata dall'Ufficio di Piano.
Identificazione dei rischi e delle risposte	Rischi di disservizio: mancata divulgazione di informazioni inerenti il regolamento ed il suo funzionamento; scarsa chiarezza nel fornire le informazioni. Risposte: chiarezza di linguaggio nel fornire informazioni agli utenti; somministrazione di modulistica e quant'altro necessario per fare le richieste; chiarezza esplicativa in merito ai criteri di accesso.
Gestione	L'azione sarà gestita soprattutto per il tramite il personale di coordinamento dell'Ufficio di Piano e Segretariato Sociale dell'Azienda Maiella e Morrone per i servizi sociali



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

| del'Ambito 35. |

**SEZIONE IV – AREE PRIORITARIE DI BISOGNO E SERVIZI****IV.1 LIVELLI ESSENZIALI GENERALI****IV.1.1. Analisi dei problemi e definizione degli obiettivi (max 30 righe)**

PROBLEMATICHE EMERGENTI E NODI CRITICI	OBIETTIVI PSZ 2011-2013	AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE
<ul style="list-style-type: none">➤ Necessità di azioni di potenziamento del Sistema Informativo dei Servizi nell'Ambito;➤ Necessità di razionalizzare ed uniformare la modulistica di accesso ai Servizi;➤ Necessità di creare più rete con le associazioni e gli enti del terzo settore soprattutto in riferimento all'inclusione sociale e Pronto Intervento Sociale.➤ Necessità di aggiornare ed uniformare il Sistema di accesso ai servizi e prestazioni sociali su base ISEE dell'Ambito 35 Maiella-Morrone.	<ul style="list-style-type: none">➤ Consolidare i servizi di base quali il Segretariato Sociale e il Servizio Sociale Professionale;➤ Garantire i livelli essenziali di assistenza seppure in modo coerente con i bisogni specifici del territorio;➤ Aumentare la conoscenza della cittadinanza sui servizi attivati, sui requisiti e le modalità per accedervi nonché mettere a disposizione modalità e strumenti di valutazione da parte dell'utenza dei servizi stessi.	<ul style="list-style-type: none">➤ aggiornamento del Sito Internet dedicato e adozione della "Carta per la Cittadinanza Sociale"➤ Implementazione della rete con il Terzo Settore;➤ Aumento degli sportelli informativi di accesso ai Servizi socio-assistenziali dell' Ambito 35 Maiella- Morrone➤ Aggiornamento del sistema di accesso ai servizi e prestazioni sociali su base ISEE dell'Ambito 35 Maiella- Morrone



Area servizi generali: servizi programmati

Servizi programmati PSZ 2011-2013	LIVEAS	Annualità di realizzazione del LIVEAS/servizio
Segretariato sociale	SI	PRIMO ANNO (continuità)
Servizio sociale professionale	SI	PRIMO ANNO (continuità)
Pronto intervento sociale- PIS	SI	PRIMO ANNO (continuità)
Punto unico di accesso- PUA	SI	PRIMO ANNO (continuità)



IV.1.2. Servizi ed interventi

LIVELLI ESSENZIALI GENERALI	
Num.	Scheda
1	Servizio Sociale Professionale
Obiettivo	Stabilizzare il servizio sociale professionale diffuso su tutto il territorio, quale presa in carico unitaria ed integrata con gli altri servizi territoriali

TITOLO AZIONE	Servizio Sociale Professionale (LIVEAS)
OBIETTIVI	<p>Il Servizio Sociale Professionale svolge la sua azione in ogni Comune dell'Ambito n.35 in stretta relazione con il Servizio di Segretariato sociale, perseguendo i seguenti obiettivi essenziali:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Dare risposte (in termini di risorse e servizi) appropriate agli specifici bisogni semplici e/o complessi rilevati in collaborazione con il Segretariato Sociale del Comune,➤ Attivazione ed integrazione delle risorse e servizi socio-psico-educativi, assistenziali e socio-sanitari territoriali e progetti settoriali di Ambito, Provinciali e/o Regionali in relazione agli specifici interventi da realizzare nell'ambito della presa in carico dell'utente;➤ Essere propulsore della "messa in rete" dei servizi sociali e socio-sanitari, pubblici e privati, e del volontariato che operano nel territorio dell'Ambito, nel territorio provinciale ed in quello Regionale, nell'ottica della presa in carico integrata ed in relazione ai criteri di efficacia ed efficienza del sistema dei servizi alla persona; <p>Promozione sul territorio delle azioni di contrasto al disagio sociale poste in essere nel territorio dell'Ambito (Affido familiare, supporto agli organismi competenti regionali per quanto riguarda le adozioni internazionali, gestione integrata del Pronto Intervento Sociale, gestione integrata delle azioni di integrazione ed inclusione sociale).</p>
STRATEGIA	<p><u>Processo strategico unitario, Segretariato Sociale, Ufficio di Piano, Servizio Sociale Professionale:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ sostenere e stimolare le attività di informazione e comunicazione verso i cittadini, al fine di creare una porta unitaria di accesso a tutti i servizi dell'ambito, nonché un punto unico di accesso all'intera rete dei servizi alle persone e alle famiglie;▪ promuovere ed assicurare l'esercizio dei diritti di informazione, accesso agli atti e partecipazione ai procedimenti, in conformità ai principi sulla tutela della riservatezza di cui alla Legge 675/96;



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

	<ul style="list-style-type: none">▪ organizzare in modo sistematico le attività di monitoraggio del livello di soddisfazione dell'utenza per i servizi erogati;▪ organizzare la raccolta e l'ascolto delle segnalazioni, delle proposte e dei reclami dei cittadini, predisponendo precise procedure di risposta;▪ curare e valorizzare la comunicazione interna ai servizi, quale strumento di integrazione dei processi organizzativi. <p>Promozione sul territorio delle azioni di contrasto al disagio sociale poste in essere nel territorio dell'Ambito (affido familiare e supporto agli organismi competenti regionali per quanto riguarda le adozioni internazionali).</p>
ATTIVITA' PREVISTE	<ul style="list-style-type: none">➤ Lettura, decodificazione e valutazione sociale della domanda socio-assistenziale in collaborazione con il Segretariato Sociale;➤ Gestione della "presa in carico" sociale e/o integrata socio-sanitaria in stretta relazione con gli altri servizi, istituzioni socio-sanitari, con successiva attivazione dei servizi specifici per area di bisogno;➤ Partecipazione, per i casi di propria competenza, al unità di Valutazione Multidimensionale per la predisposizione del Progetto individualizzato partecipativo di presa in carico socio-sanitaria;➤ Rilevamento dei bisogni globali ed effettivi anche a fronte di una insufficienza di servizi;➤ Supporto, presa in carico dei casi problematici riguardanti minori e famiglia, dei Comuni dell'Ambito, anche in caso di segnalazioni e provvedimenti del Tribunale per i minorenni;➤ gestione dei casi di bisogno sociale e socio assistenziale rilevati c/o segnalati dai Servizi Competenti (Tribunale, Forze dell'Ordine, ASL, Scuola, ecc.) mediante la presa in carico della persona, della famiglia e/o del gruppo sociale;➤ attivazione ed integrazione dei servizi socio-psico-educativi e assistenziali nonché delle risorse di rete;➤ accompagnamento ed aiuto nel processo di promozione ed emancipazione dei soggetti in situazione di disagio psico-sociale;➤ Gestione delle "Relazioni sociali di presa in carico" per singolo caso;➤ Referente per conto del Comune nella gestione degli incontri con Tribunale, ASL e Servizi Competenti per singolo caso preso in carico.➤ Verifica e monitoraggio dei servizi socio-assistenziali dell'Ambito n.35.
TEMPISTICA	Il servizio è già attivo in riferimento a tutte le prestazioni, quelle di monitoraggio e verifica vengono effettuate periodicamente a seconda del caso specifico.
STRUTTURE	Il Servizio Sociale Professionale, a partire dall'annualità 2011, sarà composto complessivamente da n.4 Assistenti Sociali (ai sensi dei parametri di



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

<p>ORGANIZZATIVE ED OPERATIVE PREVISTE</p>	<p>dotazione previsti nel PSR 2011-2013, di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - N.4 ASSISTENTI SOCIALI impiegate nel Servizio Sociale Professionale; - N.1 ASSISTENTE SOCIALE del Servizio Socio-Sanitario del Punto Unico di Accesso <i>che sarà parte integrante del Servizio Sociale Professionale.</i> <p>Il Servizio Sociale Professionale è svolto in ogni Comune dell'Ambito a cadenza settimanale con una presenza minima di un giorno a settimana ed una massima di tre giorni a settimana a seconda del numero di abitanti e del bisogno socio-assistenziale rilevato e con orario per ogni Assistente Sociale pari a n.38 ore settimanali.</p> <p><i>Si specifica che, ai sensi delle indicazioni previste nel Piano Sociale Regionale 2007-2009, l'Ambito n.35 "Maiella e Morrone" si è impegnato a garantire, a partire dall'annualità 2008 del PSZ, la dotazione di n.1 Assistente Sociale ogni 7.000 abitanti con adeguato supporto amministrativo.</i></p>						
<p>RISORSE FINANZIARIE – COSTO AZIONE</p>	<table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <thead> <tr> <th style="width: 33%;">2011</th> <th style="width: 33%;">2012</th> <th style="width: 33%;">2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>45.908,0</td> <td>91.816,13</td> <td>91.816,13</td> </tr> </tbody> </table>	2011	2012	2013	45.908,0	91.816,13	91.816,13
2011	2012	2013					
45.908,0	91.816,13	91.816,13					
<p>ANALISI DEI COSTI</p>	<p>La spesa sarà suddivisa nel modo seguente:</p> <p><i>II° Semestre anno 2011: € 45.908,00</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Personale: 4 assistenti sociali (30 ore settimanali): € 45.908,00 <ul style="list-style-type: none"> - <i>Annualità 2012: € 91.816,13</i> ➤ Personale: 4 Assistenti Sociali (30 ore settimanali): € 91.816,13 <ul style="list-style-type: none"> - <i>Annualità 2013: € 91.816,13</i> Personale: 4 Assistenti Sociali (30 ore settimanali): € 91.816,13 <p>Il criterio seguito per il calcolo della stima dei costi è relativo al numero e alle qualifiche del personale coinvolto e alle tipologie di contratto e ore di lavoro settimanale necessarie (Contratto di settore UNEBA).</p>						
<p>STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE ATTIVA, COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE</p>	<p>Le attività di comunicazione interna (tra gli operatori dell'equipe i affido e l'Ufficio di Piano in qualità di coordinatore del servizio) avviene attraverso incontri mensili/bimensili. Inoltre si effettuano incontri, con cadenza bimensile/trimestrale, con altri responsabili degli enti territoriali coinvolti.</p> <p>La comunicazione esterna avviene attraverso gli incontri informativi/formativi organizzati dall'equipe con i cittadini del territorio e attraverso brochures e locandine informative.</p>						
<p>AZIONI SUSSIDIARIE</p>	<p>Protocolli operativi di gestione presa in carico integrata con enti del territorio dell'Ambito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ASL – Distretto Sanitario di Scafa, CSM di Tocco Da Casauria, Ser.T di Tocco da Casauria, Neuropsichiatria Pescara, ecc.. - Forze dell'Ordine: Comando dei Carabinieri Popoli e Penne, - USSM 						
<p>METODOLOGIE DI VALUTAZIONE</p>	<p>Il controllo sui servizi è affidato, anche in merito alla valutazione, all'equipe multidisciplinare di valutazione dei servizi sociali (per il tramite di incontri, in base al bisogno) in stretta collaborazione con l'Ufficio di Piano, attraverso il seguente schema sintetico riepilogativo del disegno della verifica e</p>						



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

	<p>valutazione descritto nella sezione V.6 del presente PSZ.</p> <ul style="list-style-type: none">➤ P<input/>input: l'insieme delle risorse materiali e umane che l'organizzazione utilizza per produrre un certo risultato;<ul style="list-style-type: none">➤ grado di professionalità;➤ organizzazione degli spazi per le esigenze degli utenti;➤ agibilità della struttura;➤ il processo: l'insieme delle modalità operative ed organizzative adottate per produrre l'intervento;<ul style="list-style-type: none">➤ flessibilità dell'organizzazione;➤ inserimento in rete della struttura;➤ valutazione utenti;➤ logica orientata al risultato;➤ P<input/>output: le prestazioni concretamente messe in atto dall'organizzazione;<ul style="list-style-type: none">➤ attività di reinserimento familiare;➤ attività di recupero psicologico;➤ inserimento sociale e lavorativo;➤ P<input/>outcome: i risultati raggiunti sugli utenti del servizio;<ul style="list-style-type: none">➤ autonomia e inserimento positivo;➤ percezione del gradimento degli utenti. <p>In riferimento alla misurazione della soddisfazione degli utenti saranno somministrati questionari a campione</p>
RISCHI E CRITICITA'	<p>Rischio di disservizio potrebbe essere il crearsi di una lista di attesa in riferimento alle richieste di visita domiciliare, in quanto il bacino di utenza è veramente molto vasto. Per ovviare a questo nei vari comuni dell'ambito è stato istituito un orario di sportello al pubblico, anche al fine di rendere disponibili più ore da dedicare agli utenti impossibilitati a raggiungere le sedi comunali per motivi di salute temporanei o permanenti.</p>
MODALITA' DI GESTIONE DELL'AZIONE	<p>La gestione del servizio è affidata dall'EAS Comunità montana della Maiella e del Morrone all'Azienda per i servizi sociali "Maiella e Morrone" S.p.A., nell'ottica della gestione unitaria dei servizi socio-assistenziali.</p>
COSTO ORARIO DEL SERVIZIO (in caso di esternalizzazione)	<p>Il costo orario è prmetrato all'ultimo contratto di settore UNEBA che è pri a €.<i> 20,00 lorde.</i></p>



LIVELLI ESSENZIALI GENERALI	
Num.	Scheda
2	Segretariato Sociale
Obiettivo	Stabilizzare il servizio di segretariato sociale quale porta unitaria di accesso ai servizi, informazione, ed orientamento della domanda sociale, con funzioni di fronte-office e raccolta dei dati e tipologia del bisogno per l'OSR locale, Pv e Regionale

TITOLO AZIONE	Servizio di Segretariato Sociale (LIVEAS) <i>Si specifica che il servizio di segretariato sociale dell'ambito n.35 sarà strutturato ai sensi del "modello unico di segretariato sociale" così come delineato nel Piano Sociale della Regione Abruzzo 2007-2009.</i>
OBIETTIVI	<u>Obiettivi essenziali del Servizio di Segretariato Sociale</u> <ul style="list-style-type: none">- fornire informazioni ai cittadini in merito ai diritti, alle prestazioni e alle modalità di accesso ai servizi sociali e socio-sanitari dell'Ambito n.35 "Maiella e Morrone", della Provincia di Pescara e della Regione Abruzzo;- consentire la conoscenza delle risorse sociali disponibili nel territorio di riferimento utili per far fronte ad esigenze personali e familiari;- aumentare le informazioni sulle risorse e sui servizi pubblici, privati e misti presenti nell'ambito territoriale di riferimento;- migliorare le modalità e le possibilità di accesso e fruizione dei servizi in stretto raccordo con il Servizio Sociale Professionale;- orientare e, nel caso di necessità, accompagnare il cittadino verso le risorse e servizi territoriali;- aumentare le conoscenze sulle situazioni di disagio più problematiche e delineare un sistema di monitoraggio continuo del territorio e della popolazione (Osservatorio Sociale, così come indicato nella sperimentazione del modello unico di segretariato sociale);- migliorare il raccordo tra la pluralità dei servizi esistenti sul territorio e loro integrazione in rete attraverso:<ul style="list-style-type: none">a) diffusione della carta dei servizi;b) ricevere e gestire le richieste di accesso agli atti e di partecipazione ai procedimenti amministrativi di cui alla Dlgs 267/2000;c) promuovere e sostenere lo sviluppo di forme di partecipazione civica per la tutela dei diritti ed il miglioramento della qualità della



	<p>vita della comunità;</p> <p>d) rilevare sistematicamente e documentare i bisogni ed il livello di soddisfazione dell'utenza in merito ai servizi erogati, anche attraverso la raccolta e la gestione di reclami, segnalazioni e proposte dei cittadini, e collaborare per adeguare conseguentemente i fattori che determinano la qualità delle prestazioni offerte;</p> <p>e) contribuire, in collaborazione con l'Ufficio di Piano, al coordinamento ed all'organizzazione dei flussi informativi all'interno e verso gli appartenenti alla comunità cittadina.</p>
STRATEGIA	<p><u>Processo strategico unitario: Segretariato Sociale, Ufficio di Piano, Servizio Sociale Professionale, Punto Unico di Accesso:</u></p> <ol style="list-style-type: none">1. sostenere e stimolare le attività di informazione e comunicazione verso i cittadini, al fine di creare una porta unitaria di accesso a tutti i servizi dell'ambito, nonché un punto unico di accesso all'intera rete dei servizi sociali e socio-sanitari alle persone e alle famiglie;2. curare l'uniformità nei processi di accesso attraverso la condivisione del modello e degli strumenti operativi (modulistica, organizzazione logistica e strumentale delle sedi territoriali)3. promuovere ed assicurare l'esercizio dei diritti di informazione, accesso agli atti e partecipazione ai procedimenti, in conformità ai principi sulla tutela della riservatezza di cui al D.Lgs. 267/2000;4. organizzare in modo sistematico le attività di monitoraggio del livello di soddisfazione dell'utenza per i servizi erogati;5. organizzare la raccolta e l'ascolto delle segnalazioni, delle proposte e dei reclami dei cittadini, predisponendo precise procedure di risposta;6. curare e valorizzare la comunicazione interna ai servizi, quale strumento di integrazione dei processi organizzativi socio-sanitari.
ATTIVITA' PREVISTE	<p><u>Le attività del Servizio di Segretariato Sociale sono come di seguito delineate:</u></p> <ul style="list-style-type: none">- Azione di front-office: ascolto e prima lettura del bisogno del cittadino con conseguente azione informativa e di indicazione sul disbrigo di pratiche burocratiche presso i vari uffici ed eventuale presa in carico del disbrigo di pratiche in casi eccezionali;- Compilazione della Scheda Utente ai sensi del modello sperimentale Regionale;- Decodificazione del bisogno semplice o complesso attraverso colloquio di filtro per l'invio degli utenti presso i servizi competenti;- Azione di orientamento e accompagnamento qualora se ne verifichi la necessità;- Sostegno alle richieste da parte della famiglia per la conoscenza delle opportunità e dei diritti in materia di handicap (L.104/92)- Eventuali visite domiciliari per l'individuazione del bisogno;- Distribuzione e diffusione della carta dei servizi e di eventuali altre pubblicazioni informative;- Somministrazione di questionari ai cittadini per l'analisi dei bisogni sommersi e del grado di soddisfazione sui servizi.



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

TEMPISTICA	Il servizio è già attivo in riferimento a tutte le prestazioni, quelle di monitoraggio e verifica vengono effettuate periodicamente a seconda del caso specifico.						
STRUTTURE ORGANIZZATIVE ED OPERATIVE PREVISTE	<p>Il Servizio di Segretariato Sociale è composto da n.4 Assistenti Sociali ed è svolto in ogni Comune dell'Ambito a cadenza settimanale con una presenza minima di un giorno a settimana ed una massima di due giorni a settimana a seconda del numero di abitanti e del bisogno socio-assistenziale rilevato.</p> <p><i>Si specifica che, ai sensi delle indicazioni previste nel Piano Sociale Regionale 2011-2013, l'Ambito n.35 "Maiella e Morrone" si è impegnato a garantire, a partire dall'annualità 2008 del PSZ, la dotazione di n.1 Assistente Sociale ogni 10.000 abitanti con adeguato supporto amministrativo.</i></p>						
RISORSE FINANZIARIE – COSTO AZIONE	<table border="1"> <thead> <tr> <th>2011</th> <th>2012</th> <th>2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>45.908,00</td> <td>91.816,13</td> <td>91.816,13</td> </tr> </tbody> </table>	2011	2012	2013	45.908,00	91.816,13	91.816,13
2011	2012	2013					
45.908,00	91.816,13	91.816,13					
ANALISI DEI COSTI	<p>La spesa sarà suddivisa nel modo seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ <u>1° Semestre anno 2011: € 45.908,00</u> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Personale: 4 assistenti sociali (30 ore settimanali): € 45.908,00 - <u>Annualità 2012: € 91.816,13</u> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Personale: 5 Assistenti Sociali (30 ore settimanali): € 91.816,13 1 Assistente Sociale del Punto Unico di Accesso (per la presa in carico Socio-Sanitaria) - <u>Annualità 2013: € 91.816,13</u> <ul style="list-style-type: none"> - Personale: 4 Assistenti Sociali (30 ore settimanali): € 91.816,13. <p>Il criterio seguito per il calcolo della stima dei costi è relativo al numero e alle qualifiche del personale coinvolto e alle tipologie di contratto e ore di lavoro settimanale necessarie (Contratto di settore UNEBA).</p>						
STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE ATTIVA, COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE	<p>Le attività di comunicazione interna (tra gli operatori dell'equipe i affido e l'Ufficio di Piano in qualità di coordinatore del servizio) avviene attraverso incontri mensili/bimensili. Inoltre si effettuano incontri, con cadenza bimensile/trimestrale, con altri responsabili degli enti territoriali coinvolti.</p> <p>La comunicazione esterna avviene attraverso gli incontri informativi/formativi organizzati dall'equipe con i cittadini del territorio e attraverso brochures e locandine informative.</p>						
AZIONI SUSSIDIARIE	Il Servizio di Segretariato Sociale dell'Ambito agirà in rete con tutti gli enti istituzionali che operano nei servizi sociali e socio-sanitari e le Associazioni territoriali, anche avvalendosi di specifici protocolli operativi da elaborare nell'arco del triennio di Piano Sociale, al fine di sviluppare una effettiva rete dei servizi e una effettiva integrazione delle azioni per l'informazione e l'orientamento dei cittadini ai servizi sociali e socio-sanitari.						
METODOLOGIE DI VALUTAZIONE	Il controllo sui servizi è affidato, anche in merito alla valutazione, all'equipe multidisciplinare di valutazione dei servizi sociali (per il tramite di incontri, in base al bisogno) in stretta collaborazione con l'Ufficio di Piano, attraverso il seguente schema sintetico riepilogativo del disegno della verifica e valutazione descritto nella sezione V.6 del presente PSZ.						



	<ul style="list-style-type: none">➤ P<input/>input: l'insieme delle risorse materiali e umane che l'organizzazione utilizza per produrre un certo risultato;<ul style="list-style-type: none">➤ grado di professionalità;➤ organizzazione degli spazi per le esigenze degli utenti;➤ agibilità della struttura;➤ il processo: l'insieme delle modalità operative ed organizzative adottate per produrre l'intervento;<ul style="list-style-type: none">➤ flessibilità dell'organizzazione;➤ inserimento in rete della struttura;➤ valutazione utenti;➤ logica orientata al risultato;➤ P<input/>output: le prestazioni concretamente messe in atto dall'organizzazione;<ul style="list-style-type: none">➤ attività di reinserimento familiare;➤ attività di recupero psicologico;➤ inserimento sociale e lavorativo;➤ P<input/>outcome: i risultati raggiunti sugli utenti del servizio;<ul style="list-style-type: none">➤ autonomia e inserimento positivo;➤ percezione del gradimento degli utenti. <p>In riferimento alla misurazione della soddisfazione degli utenti saranno somministrati questionari a campione</p>
RISCHI E CRITICITA'	Rischio di disservizio potrebbe essere il crearsi di una lista di attesa in riferimento alle richieste di visita domiciliare, in quanto il bacino di utenza è veramente molto vasto. Per ovviare a questo nei vari comuni dell'ambito è stato istituito un orario di sportello al pubblico, anche al fine di rendere disponibili più ore da dedicare agli utenti impossibilitati a raggiungere le sedi comunali per motivi di salute temporanei o permanenti.
MODALITA' DI GESTIONE DELL'AZIONE	La gestione del servizio è affidata dall'EAS Comunità montana della Maiella e del Morrone all'Azienda per i servizi sociali "Maiella e Morrone" S.p.A., nell'ottica della gestione unitaria dei servizi socio-assistenziali.
COSTO ORARIO DEL SERVIZIO (in caso di esternalizzazione)	Il costo orario è parametrato all'ultimo contratto di settore UNEBA che è pari a €. <i> 20,00 lorde.</i>



LIVELLI ESSENZIALI GENERALI	
Num.	Scheda
3	Pronto Intervento Sociale
Obiettivo	Stabilizzare il servizio di Pronto Intervento sociale integrato quale servizio di Area Vasta con la Provincia di Pescara

TITOLO AZIONE	Pronto Intervento Sociale (LIVEAS) <i>NEL PRESENTE PIANO SOCIALE DI ZONA 2011-2013, IL SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE SI DEFINIRA' SERVIZIO DI AREA VASTA, GESTITO IN COLLABORAZIONE CON LA PROVINCIA DI PESCARA E IL CSV DI PESCARA</i>
OBIETTIVI	Il servizio di Pronto Intervento Sociale intende rispondere alle emergenze di tipo socio-economico e abitativo temporaneo che si presentano nel territorio, attraverso un'attivazione di risorse territoriali da mettere in rete: Ente Locale, Banco Alimentare, Associazione "Città della Fedeltà", Caritas, Parrocchie, altre Associazioni di volontariato che operano sul territorio, Privato Sociale e singoli cittadini. Popolazione target: cittadini in grave situazione di bisogno materiale ed economico improvviso. Stima della popolazione target: 45 persone circa. Tale servizio risponde al bisogno ed al diritto dei cittadini di essere assistiti nelle situazioni di grave emergenza sociale.
STRATEGIA	Processo strategico <ul style="list-style-type: none">▪ sostenere e stimolare le attività di informazione e comunicazione verso i cittadini, al fine di creare una rete territoriale unitaria per le risposte alle emergenze socio-economiche di persone e famiglie: strutturare un modello innovativo di pratica sociale nell'ottica del Welfare Mix (Pubblico/privato);▪ organizzare nello stesso tempo in modo sistematico le attività di monitoraggio del livello di bisogno socio-economico emergente nel territorio dell'Ambito 35;
ATTIVITA' PREVISTE	Attività Previste: <ul style="list-style-type: none">- colloqui-azione di filtro per l'invio degli utenti presso i servizi competenti;- compilazione di schede individuali per ogni singolo utente con l'indicazione del bisogno individuato ed altre informazioni del caso;- visite domiciliari per l'individuazione e la valutazione del bisogno emerso;- attivazione della risposta adeguata al caso: distribuzione e diffusione attraverso la collaborazione della Provincia di Pescara, le associazioni di volontariato, il Banco Alimentare ed altri Enti coinvolti dei beni di prima necessità nei casi rilevati di grave stato di indigenza socio-economica; supporto per le funzioni di collegamento con altri servizi assistenziali competenti relative alle tipologie del bisogno emerso: abitativo, lavorativo, socio-assistenziale e/o socio-sanitario ecc.;- coordinamento con gli altri operatori e servizi comunali per:<ul style="list-style-type: none">o segnalazione dei casi;o analisi multidisciplinare del bisogno;o programmazione e gestione degli interventi di emergenza, contenimento e risoluzione dei singoli casi;



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

	<ul style="list-style-type: none"> ◦ verifica e monitoraggio e valutazione della situazione relativa alle emergenze rilevate, all'efficacia ed efficienza delle risposte attivate. ◦ Rimodulazione eventuale degli interventi integrati nel territorio. 						
TEMPISTICA	<p>Il servizio prevede un meccanismo di immediata presa in carico delle emergenze di bisogno rilevate, di attivazione della risposta adeguata relative alle specifiche necessità emerse nel territorio.</p> <p>Il controllo sul servizio è a carico dell'équipe multidisciplinare di valutazione dei servizi sociali (Ufficio di Piano e Segretariato Sociale, di concerto con i referenti del coordinamento Provincia di Pescara, gli enti locali e del privato sociale coinvolto nei casi di presa in carico specifici).</p>						
STRUTTURE ORGANIZZATIVE ED OPERATIVE PREVISTE	<p>Responsabile di Ambito dell'azione è l'ufficio di piano ed il segretariato sociale diffuso su tutto il territorio dell'Ambito 35, il coordinamento di vasta area del servizio è affidato alla Provincia di Pescara.</p> <p>Le figure professionali necessarie per il servizio sono: il sociologo coordinatore, un responsabile dell'osservatorio territoriale di Ambito e provinciale, l'assistente sociale e lo psicologo (nei casi in cui se ne rilevi la necessità).</p> <p>Rete di collaborazioni: con la Provincia di Pescara, con le scuole, i consultori familiari, i distretti sanitari di base, le famiglie, gli altri servizi comunali e territoriali.</p>						
RISORSE FINANZIARIE – COSTO AZIONE	<table border="1"> <thead> <tr> <th>2011</th> <th>2012</th> <th>2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>5000</td> <td>10.000</td> <td>10.000</td> </tr> </tbody> </table>	2011	2012	2013	5000	10.000	10.000
2011	2012	2013					
5000	10.000	10.000					
ANALISI DEI COSTI	<p>La spesa sarà suddivisa nel modo seguente: L'importo investito andrà a confluire nella gestione di area vasta coordinata dalla Provincia di Pescara</p> <ul style="list-style-type: none"> - II° Semestre anno 2011: € 5.000,00 - Annualità 2012: € 10.000,00 - Annualità 2013: € 10.000,00 						
STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE ATTIVA, COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE	<p>Le attività di comunicazione interna (tra gli operatori dell'équipe i affido e l'Ufficio di Piano in qualità di coordinatore del servizio) avviene attraverso incontri mensili/bimensili. Inoltre si effettuano incontri, con cadenza bimensile/trimestrale, con altri responsabili degli enti territoriali coinvolti.</p> <p>La comunicazione esterna avviene attraverso gli incontri informativi/formativi organizzati dall'équipe con i cittadini del territorio e attraverso brochures e locandine informative.</p>						
AZIONI SUSSIDIARIE	<p>Saranno messi a disposizione degli utenti tutti i servizi di sostegno e promozione: Prestito della Speranza, Progetto PROVITA per il microcredito, Emporio della Solidarietà.</p>						
METODOLOGIE DI VALUTAZIONE	<p>Il controllo sui servizi è affidato, anche in merito alla valutazione, all'équipe multidisciplinare di valutazione dei servizi sociali (per il tramite di incontri, in base al bisogno) in stretta collaborazione con l'Ufficio di Piano, attraverso il seguente schema sintetico riepilogativo del disegno della verifica e valutazione descritto nella sezione V.6 del presente PSZ.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ l'input: l'insieme delle risorse materiali e umane che l'organizzazione utilizza per produrre un certo risultato; <ul style="list-style-type: none"> ➤ grado di professionalità; ➤ organizzazione degli spazi per le esigenze degli 						



	<p>utenti;</p> <ul style="list-style-type: none">➤ agibilità della struttura;➤ il processo: l'insieme delle modalità operative ed organizzative adottate per produrre l'intervento;<ul style="list-style-type: none">➤ flessibilità dell'organizzazione;➤ inserimento in rete della struttura;➤ valutazione utenti;➤ logica orientata al risultato;➤ l'output: le prestazioni concretamente messe in atto dall'organizzazione;<ul style="list-style-type: none">➤ attività di reinserimento familiare;➤ attività di recupero psicologico;➤ inserimento sociale e lavorativo;➤ l'outcome: i risultati raggiunti sugli utenti del servizio;<ul style="list-style-type: none">➤ autonomia e inserimento positivo;➤ percezione del gradimento degli utenti. <p>In riferimento alla misurazione della soddisfazione degli utenti saranno somministrati questionari a campione</p>
RISCHI E CRITICITA'	<p>Rischi di disservizio: difficoltà degli utenti in situazione di grave disagio socio-economico di raggiungere il segretariato sociale e viceversa di individuare tempestivamente i bisogno emergenti da parte del segretariato stesso e dei i servizi sociali territoriali.</p> <p>Risposte individuate: rapporto costante con il contesto sociale delle comunità locali, stabilizzazione della rete delle collaborazioni attivate e possibilità di realizzare visite domiciliari per curare pratiche e valutare le situazioni di bisogno rilevate.</p>
MODALITA' DI GESTIONE DELL'AZIONE	<p>La gestione del servizio è affidata dall'EAS Comunità montana della Maiella e del Morrone all'Azienda per i servizi sociali "Maiella e Morrone" S.p.A., nell'ottica della gestione unitaria dei servizi socio-assistenziali.</p>
COSTO ORARIO DEL SERVIZIO (in caso di esternalizzazione)	<p>Il costo orario è prmetrato all'ultimo contratto di settore UNEBA che è pri a €20,00 lorde.</p>



LIVELLI ESSENZIALI GENERALI	
Num.	Scheda
4	Punto Unico di Accesso (LIVEAS)
Obiettivo	Potenziare la porta unitaria di accesso per la richiesta di servizi ed interventi ad elevata integrazione socio-sanitaria, EAS/DSB Ambito Sociale Maiella e Morrone.

TITOLO AZIONE	Punto Unico di Accesso
OBIETTIVI	<p>Il PUA (<i>Punto Unico di Accesso</i>) è una porta unitaria di accesso a tutti i Servizi Socio-Sanitari di Ambito, svolgendo un'attività complementare a quella del Servizio Sociale Professionale e diventando una risorsa aggiuntiva a disposizione dei cittadini e degli operatori per individuare le soluzioni più efficaci per affrontare i bisogni di ordine sociale e socio-sanitario, in modo unitario e integrato.</p> <p>Il PUA deve pertanto rappresentare una modalità organizzativa dell'ambito da concordare ed attuare con il Distretto Sanitario dell'ambito.</p> <p>OBIETTIVI GENERALI Una porta unica di accesso dell'Ambito che si riferisce all'intera rete dei Servizi, intesa quale risorsa a disposizione dei cittadini e degli operatori per fornire risposte specifiche e certe, volte alla risoluzione dei problemi d'accesso ai servizi sociali e socio-sanitari e di presa in carico dei bisogni complessi (intesi bisogni socio-sanitari).</p> <p>OBIETTIVI SPECIFICI Presa in carico dei bisogni complessi inerenti tutte le aree. I bisogni complessi vengono divisi per le seguenti tipologie di area:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ <i>Minori e Famiglia</i>➤ <i>Handicap e Disagio Mentale</i>➤ <i>Anziani</i>➤ <i>Immigrati e Inclusione Sociale</i>➤ <i>Interventi generali e Mediazione Sociale</i>
STRATEGIA	<p><u>Processo strategico unitario, Segretariato Sociale, Ufficio di Piano, Servizio Sociale Professionale:</u></p> <ul style="list-style-type: none">▪ sostenere e stimolare le attività di informazione e comunicazione verso i cittadini, al fine di creare una porta unitaria di accesso a tutti i servizi dell'ambito, nonché un punto unico di accesso all'intera rete dei servizi alle persone e alle famiglie;▪ promuovere ed assicurare l'esercizio dei diritti di informazione, accesso agli atti e partecipazione ai procedimenti, in conformità ai principi sulla tutela della riservatezza di cui alla Legge 675/96;▪ organizzare in modo sistematico le attività di monitoraggio del livello di soddisfazione dell'utenza per i servizi erogati;▪ organizzare la raccolta e l'ascolto delle segnalazioni, delle proposte e dei reclami dei cittadini, predisponendo precise



	<p>procedure di risposta;</p> <ul style="list-style-type: none">▪ curare e valorizzare la comunicazione interna ai servizi, quale strumento di integrazione dei processi organizzativi.○ Promozione sul territorio delle azioni di contrasto al disagio sociale poste in essere nel territorio dell'Ambito (affido familiare e supporto agli organismi competenti regionali per quanto riguarda le adozioni internazionali). <p>MODALITA' ORGANIZZATIVE E OPERATIVE del PUA</p> <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Attivazione UVM -Unità di Valutazione Multidimensionale- (per i tempi di attivazione si richiamano il Progetto di Continuità Assistenziale ed il Progetto Famiglie Multiproblematiche).<input type="checkbox"/> Elaborazione del Progetto Educativo ed Individualizzato in collaborazione con il servizio sociale professionale competente per il Comune e i referenti del Distretto.<input type="checkbox"/> Rilevamento, verifica e valutazione Multiprofessionale del bisogno.
<p>ATTIVITA' PREVISTE</p>	<p>Le attività del Punto Unico di Accesso sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Azione di front-office in collaborazione con il segretariato sociale: ascolto e prima lettura del bisogno socio-sanitario del cittadino con conseguente azione informativa e di indicazione sul disbrigo di pratiche burocratiche presso i vari uffici socio-sanitari ed eventuale presa in carico del disbrigo di pratiche in casi eccezionali;➤ lettura, decodificazione e valutazione sociale della domanda socio-sanitaria in collaborazione con il Segretariato Sociale;➤ Gestione della "presa in carico" integrata socio-sanitaria in stretta relazione con gli altri servizi socio-sanitari del distretto;➤ Partecipazione all'unità di Valutazione Multidimensionale per la predisposizione del Progetto individualizzato partecipato di presa in carico socio-sanitaria (A.D.I. , Dimissioni Protette, attivazione servizi ad alta integrazione socio-sanitaria);➤ Rilevamento in sede UVM e PAI dei bisogni complessivi ed effettivi anche a fronte di una insufficiente erogazione del servizio;➤ Supporto al servizio sociale professionale per la presa in carico dei casi multiproblematici riguardanti minori e famiglia, dei Comuni dell'Ambito, anche in caso di segnalazioni e provvedimenti del Tribunale per i minorenni;➤ attivazione ed integrazione dei servizi socio-sanitari nonché delle risorse di rete socio-sanitarie;➤ orientamento e, se necessario, accompagnamento degli utenti alla rete dei servizi socio-sanitari in collaborazione con il segretariato



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

	<p>sociale;</p> <p>Verifica e monitoraggio dei servizi socio-sanitari dell'Ambito n.35.</p>						
TEMPISTICA	<p>Il servizio prevede un meccanismo di immediata presa in carico delle emergenze di bisogno di carattere socio-sanitario rilevate, di attivazione della risposta adeguata relative alle specifiche necessità emerse nel territorio.</p> <p>Il controllo sul servizio è a carico dell'équipe multidisciplinare di valutazione dei servizi sociali (Ufficio di Piano, Distretto Sanitario e Segretariato Sociale,).</p>						
STRUTTURE ORGANIZZATIVE ED OPERATIVE PREVISTE	<p>Il Servizio PUA è composto da n.1 Assistenti Sociali e personale del DSB (amministrativo e sanitario) ed è situato presso il Distretto Socio-Sanitario di Scafa, con apertura giornaliera dalle ore 8,00 alle ore 14,00 tutti i giorni compreso il sabato mattina.</p>						
RISORSE FINANZIARIE – COSTO AZIONE	<table border="1"> <thead> <tr> <th>2011</th> <th>2012</th> <th>2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>5.000</td> <td>10.000</td> <td>10.000</td> </tr> </tbody> </table>	2011	2012	2013	5.000	10.000	10.000
2011	2012	2013					
5.000	10.000	10.000					
ANALISI DEI COSTI	<p>La spesa sarà suddivisa nel modo seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - persone: n. 1 assistente sociale per le attività presso il PUA (DSB Scafa); - II° Semestre anno 2011: € 5.000,00 - Annualità 2012: €10.000,00 - Annualità 2013: € 10.000,00 						
STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE ATTIVA, COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE	<p>Le attività di comunicazione interna (tra gli operatori dell'équipe i affido e l'Ufficio di Piano in qualità di coordinatore del servizio) avviene attraverso incontri mensili/bimensili. Inoltre si effettuano incontri, con cadenza bimensile/trimestrale, con altri responsabili degli enti territoriali coinvolti.</p> <p>La comunicazione esterna avviene attraverso gli incontri informativi/formativi organizzati dall'équipe con i cittadini del territorio e attraverso brochures e locandine informative.</p>						
AZIONI SUSSIDIARIE	<p>Saranno messi a disposizione degli utenti tutti i servizi di sostegno e promozione: Prestito della Speranza, Progetto PROVITA per il microcredito, Emporio della Solidarietà.</p>						
METODOLOGIE DI VALUTAZIONE	<p>Il controllo sui servizi è affidato, anche in merito alla valutazione, all'équipe multidisciplinare di valutazione dei servizi sociali (per il tramite di incontri, in base al bisogno) in stretta collaborazione con l'Ufficio di Piano, attraverso il seguente schema sintetico ricapitolativo del disegno della verifica e valutazione descritto nella sezione V.6 del presente PSZ.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ l'input: l'insieme delle risorse materiali e umane che l'organizzazione utilizza per produrre un certo risultato; <ul style="list-style-type: none"> ➤ grado di professionalità; ➤ organizzazione degli spazi per le esigenze degli utenti; ➤ agibilità della struttura; ➤ il processo: l'insieme delle modalità operative ed organizzative adottate per produrre l'intervento; <ul style="list-style-type: none"> ➤ flessibilità dell'organizzazione; ➤ inserimento in rete della struttura; 						



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

	<ul style="list-style-type: none">➤ valutazione utenti;➤ logica orientata al risultato;➤ P'output: le prestazioni concretamente messe in atto dall'organizzazione;<ul style="list-style-type: none">➤ attività di reinserimento familiare;➤ attività di recupero psicologico;➤ inserimento sociale e lavorativo;➤ P'outcome: i risultati raggiunti sugli utenti del servizio;<ul style="list-style-type: none">➤ autonomia e inserimento positivo;➤ percezione del gradimento degli utenti. <p>In riferimento alla misurazione della soddisfazione degli utenti saranno somministrati questionari a campione</p>
RISCHI E CRITICITA'	<p>Rischi di disservizio: difficoltà degli utenti in situazione di grave disagio socio-economico di raggiungere il segretariato sociale e viceversa di individuare tempestivamente i bisogno emergenti da parte del segretariato stesso e dei i servizi sociali territoriali.</p> <p>Risposte individuate: rapporto costante con il contesto sociale delle comunità locali, stabilizzazione della rete delle collaborazioni attivate e possibilità di realizzare visite domiciliari per curare pratiche e valutare le situazioni di bisogno rilevate.</p> <p>Necessità di formazione specifica del personale (ICF).</p>
MODALITA' DI GESTIONE DELL'AZIONE	<p>La gestione del servizio è affidata dall'EAS Comunità montana della Maiella e del Morrone all'Azienda per i servizi sociali "Maiella e Morrone", nell'ottica della gestione unitaria dei servizi socio-assistenziali.</p>
COSTO ORARIO DEL SERVIZIO (in caso di esternalizzazione)	<p>Il costo orario è prmetrato all'ultimo contratto di settore UNEBA che è pari a €.<i> 20,00 lorde.</i></p>



LIVELLI ESSENZIALI GENERALI	
Num.	Scheda
5	Servizio di contrasto al child abuse e violenza di genere (LIVEAS)
Obiettivo	Promuovere un servizio di counseling specialistico per garantire la prevenzione e presa in carico integrata delle problematiche relative al maltrattamento e abuso sui minori e di genere

TITOLO AZIONE	Servizio di mediazione familiare e counseling di contrasto al child abuse e violenza di genere (LIVEAS)
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Incrementare le politiche di contrasto al fenomeno di violenza, violenza domestica ai danni delle donne, bambini, child abuse, attraverso azioni di prevenzione nei circuiti di aggregazione minorile, in rete con le istituzioni deputate alla tutela minorile e alla repressione dei relativi fenomeni devianti. - Attuazione delle Linee Guida Regionali in materia di maltrattamento ed abuso in danno dei minori.
STRATEGIA	<p>Le strategie preventive e di contrasto al fenomeno della violenza di genere e child abuse che si intende utilizzare si possono sintetizzare come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ formazione degli operatori; ➤ osservazione; ➤ informazione; ➤ sensibilizzazione; ➤ sviluppo di progetti educativi sperimentali; ➤ Azione di presa in carico integrata e potenziamento della Rete Antiviolenza della Provincia di Pescara.
ATTIVITA' PREVISTE	<p>Le attività previste si possono sintetizzare come segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Attività di sensibilizzazione verso la popolazione (prevenzione primaria) . Con lo sviluppo di progetti attuati mediante rilevazioni epidemiologiche operate anche con l'ausilio di questionari autosomministrati, volti a sondare la conoscenza della popolazione circa il fenomeno dell'abuso sessuale. 2. Progetti educativi sperimentali integrati con le Istituzioni Scolastiche e le Associazioni territoriali diretti a fornire informazioni agli studenti in merito al fenomeno della violenza di genere e child abuse. 3. Azione di Presa in Carico integrata (Servizi Sociali dell'Ambito, Servizi ASL competenti, Forze dell'Ordine, CISMAI, Associazioni del territorio) per i casi segnalati di violenza di genere e di abuso e/o maltrattamento su minori (child abuse). 4. Potenziamento del lavoro di rete istituzionale e coinvolgimento delle Associazioni e CISMAI – Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'abuso all'infanzia per la valutazione dei casi segnalati e l'attuazione di percorsi integrati per i processi di sostegno e allontanamento del minore ai sensi delle Linee Guida Regionali in materia di maltrattamento ed abuso in danno dei minori. 5. Forte integrazione e potenziamento della Rete Antiviolenza e delle Azioni portate avanti dallo Sportello Antiviolenza del Comune di Montesilvano gestito in forma integrata con il Centro Antiviolenza Ananke e tutti gli enti e associazioni appartenenti alla Rete Antiviolenza della Provincia di Pescara. 6- Formazione e aggiornamento degli operatori.
TEMPISTICA	La tempistica è definita in fase gestionale e operativa. Il Servizio sarà attivo a partire dalla seconda annualità del Piano



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

	Sociale di Zona 2011-2013.						
STRUTTURE ORGANIZZATIVE ED OPERATIVE PREVISTE	<p>La struttura organizzativa ed operativa del servizio prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - EAS n.35. - Azienda Maiella e Morrone. - Sportello Antiviolenza Provinciale. - Servizio Sociale Professionale di Ambito. - Segretariato Sociale. - Servizio psico-sociale. - P.U.A. - Pronto Intervento Sociale. - Operatori socio-educativi. - ASL – (Distretto - CSM – Neuropsichiatria – Consultorio). - Forze dell'Ordine/Prefettura/Procura/Tribunale. - Associazioni del territorio. - Altri Enti/Associazioni coinvolti nella gestione dei singoli casi. 						
RISORSE FINANZIARIE – COSTO AZIONE	<table border="1"> <thead> <tr> <th>2011</th> <th>2012</th> <th>2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>10.000</td> <td>35.000</td> <td>35.000</td> </tr> </tbody> </table>	2011	2012	2013	10.000	35.000	35.000
2011	2012	2013					
10.000	35.000	35.000					
ANALISI DEI COSTI	<p>La spesa sarà suddivisa nel modo seguente: Il servizio si integrerà nella gestione di area vasta avvalendosi della collaborazione dell' Associazione "Ananche" dalla Provincia di Pescara:</p> <ul style="list-style-type: none"> - II° Semestre anno 2011: € 10.000,00 - Annualità 2012: € 35.000,00 - Annualità 2013: € 35.000,00 						
STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE ATTIVA, COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE	<p>Le attività di comunicazione interna (tra gli operatori dell'equipe i affido e l'Ufficio di Piano in qualità di coordinatore del servizio) avviene attraverso incontri mensili/bimensili. Inoltre si effettuano incontri, con cadenza bimensile/trimestrale, con altri responsabili degli enti territoriali coinvolti.</p> <p>La comunicazione esterna avviene attraverso gli incontri informativi/formativi organizzati dall'equipe con i cittadini del territorio e attraverso brochures e locandine informative.</p>						
AZIONI SUSSIDIARIE	<p>Raccordo operativo con i servizi di presa in carico socio-sanitari e socio-assistenziali e attivazione di un protocollo operativo tra i vari enti partecipanti al "Gruppo di Piano", in riferimento alle Linee Guida Regione Abruzzo sul contrasto alle violenze ed abuso (USSM, Servizio Sociale Professionale, Forze dell'ordine e Neuropsichiatria infantile ASL di Pescara).</p>						
METODOLOGIE DI VALUTAZIONE	<p>Il controllo sui servizi è affidato, anche in merito alla valutazione, all'equipe multidisciplinare di valutazione dei servizi sociali (per il tramite di incontri, in base al bisogno) in stretta collaborazione con l'Ufficio di Piano, attraverso il seguente schema sintetico riepilogativo del disegno della verifica e valutazione descritto nella sezione V.6 del presente PSZ.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ l'input: l'insieme delle risorse materiali e umane che l'organizzazione utilizza per produrre un certo risultato; <ul style="list-style-type: none"> ➤ grado di professionalità; ➤ organizzazione degli spazi per le esigenze degli utenti; ➤ agibilità della struttura; ➤ il processo: l'insieme delle modalità operative ed organizzative adottate per produrre l'intervento; <ul style="list-style-type: none"> ➤ flessibilità dell'organizzazione; ➤ inserimento in rete della struttura; 						



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

	<ul style="list-style-type: none">➤ valutazione utenti;➤ logica orientata al risultato;➤ P'output: le prestazioni concretamente messe in atto dall'organizzazione;➤ attività di reinserimento familiare;➤ attività di recupero psicologico;➤ inserimento sociale e lavorativo;➤ P'outcome: i risultati raggiunti sugli utenti del servizio;➤ autonomia e inserimento positivo;➤ percezione del gradimento degli utenti. <p>In riferimento alla misurazione della soddisfazione degli utenti saranno somministrati questionari a campione</p>
RISCHI E CRITICITA'	<p>Rischi di disservizio: difficoltà degli utenti in situazione di grave EMERGENZA di raggiungere il segretariato sociale e viceversa di individuare tempestivamente i bisogno emergenti da parte del segretariato stesso e dei i servizi sociali territoriali.</p> <p>Risposte individuate: rapporto costante con il contesto sociale delle comunità locali, stabilizzazione della rete delle collaborazioni attivate e possibilità di realizzare visite domiciliari per curare pratiche e valutare le situazioni di bisogno rilevate.</p>
MODALITA' DI GESTIONE DELL'AZIONE	<p>La gestione del servizio è affidata dall'EAS Comunità montana della Maiella e del Morrone all'Azienda per i servizi sociali "Maiella e Morrone", nell'ottica della gestione unitaria dei servizi socio-assistenziali.</p>
COSTO ORARIO DEL SERVIZIO (in caso di esternalizzazione)	<p>Il costo orario è riferito all'ultimo contratto di settore UNEBA che è pari a €. 20,00 lorde.</p>



IV.2. AREA MINORI, GIOVANI, FAMIGLIA

IV.2.1 Analisi dei problemi e definizione degli obiettivi (max 30 righe)

PROBLEMATICHE EMERGENTI E NODI CRITICI	OBIETTIVI PSZ 2011-2013	AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE
<p>FAMIGLIA:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Disagio economico familiare/Disadattamento ai nuovi livelli competitivi;➤ Disinformazione rispetto alle principali tematiche di emergenza sociale;➤ Disagio delle famiglie nella definizione del proprio ruolo educativo;➤ Disagio delle famiglie numerose; <p>MINORI E GIOVANI:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Aumento del disagio giovanile che si esprime con alcolismo giovanile, tossicodipendenze e nuove dipendenze, micro-criminalità giovanile/ vandalismo, bullismo, abbandono degli studi/ dispersione scolastica soprattutto per i minori immigrati e rom;➤ Necessità di potenziare i servizi rivolti alla prima infanzia, minori e adolescenti: Asilo nido, Ludoteca/ laboratorio didattico, Centro di Aggregazione giovanile. <p>GENERALE</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Necessità di aumentare le politiche per l'integrazione delle famiglie immigrate.	<ul style="list-style-type: none">➤ Potenziare i servizi per la prima infanzia, proponendo modelli flessibili ed innovativi per la cura dei bambini nelle ore diurne, a seconda delle specificità territoriali;➤ Potenziare i servizi di prevenzione ed intervento domiciliare in favore di nuclei familiari con minori che vivono condizioni di disagio, marginalità, conflittualità;➤ Sviluppare servizi di socializzazione pomeridiana, in rete con le Istituzioni scolastiche e le associazioni locali, per la gestione educativa del tempo libero dei bambini e dei ragazzi;➤ Incrementare le politiche di contrasto al fenomeno di violenza, violenza domestica ai danni delle donne, bambini, child abuse, attraverso azioni di prevenzione nei circuiti di aggregazione minorile, in rete con le istituzioni deputate alla tutela minorile e alla repressione dei relativi fenomeni devianti;➤ Sostenere le famiglie conflittuali e in stato di disagio, attraverso servizi integrati, di supporto, sostegno e mediazione;➤ Sostenere l'integrazione delle famiglie e dei minori.	<p>Rafforzare le politiche familiari: qualificazione della famiglia in chiave promozionale/ Valorizzazione e sostegno delle diverse funzioni che svolge;</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Maggiore promozione dei servizi presenti;➤ Aggiornamento del Sistema di accesso ai servizi e prestazioni sociali su base ISEE dell'ambito 35.Matella- Morrone➤ Potenziamento delle attività culturali e socio-ricreative rivolte alla prima infanzia, minori e adolescenti: Asilo nido, Ludoteca/ laboratorio didattico, centro di Aggregazione Giovanile.



IV.2.2. Servizi ed interventi

AREA MINORI, GIOVANI, FAMIGLIA	
Num.	Scheda
1	Servizio sperimentale Nido Famiglia I[^] Infanzia
Obiettivo	A.1.E - Incrementare, anche attraverso l'utilizzo di normative nazionali e regionali di settore (L.R. 76/2000; L.R. 95/95; L.285/97; L.328/2000; Nuova Finanziaria 2007), i servizi flessibili ed innovativi per la prima infanzia (0-3-anni).
TITOLO AZIONE	CENTRO INTEGRATO BAMBINI E GENITORI
OBIETTIVI	<p>Descrizione sintetica degli obiettivi del progetto*</p> <p>Il progetto "CENTRO INTEGRATO BAMBINI E GENITORI" si propone i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ potenziare i servizi territoriali con azioni innovative riferite alla prima infanzia ed alle famiglie attraverso il potenziamento di nidi pubblici e Centri per la prima infanzia privati dislocati sul territorio dell'Ambito❑ rispondere in modo diversificato e flessibile alle diverse esigenze delle famiglie;➤ favorire in collaborazione con la famiglia la crescita e lo sviluppo dei bambini e delle bambine in età 0-3 anni;➤ Favorire il prolungamento dell'orario di apertura giornaliero o settimanale dei nidi pubblici e Centri per la prima infanzia privati senza oneri aggiuntivi per le famiglie;➤ Promuovere forme di collaborazione tra Comuni e servizi privati autorizzati (nidi, centri giochi e centri bambino/genitori), al fine di ridurre i costi sostenuti dalle famiglie che utilizzano tali servizi;➤ Promuovere la sperimentazione di progetti ponte tra nidi e le scuole d'infanzia, riservate ai bambini tra i due e i tre anni, attraverso accordi tra le autorità scolastiche e gli enti locali;❑ Promuovere progetti finalizzati a favore della partecipazione di bambini disabili e in situazione di disagio sociale (es. volti ad aumentare il personale educativo);➤ Iniziative per i genitori con lo scopo di migliorare il loro rapporto con i figli;➤ Attività per l'integrazione delle famiglie immigrate;➤ Assistenza psico-sociale a famiglie in difficoltà;➤ Assistenza psicologica per la genitorialità responsabile.
STRATEGIA	<p>Il progetto "CENTRO INTEGRATO BAMBINI E GENITORI" si svolgerà prevalentemente all'interno delle seguenti strutture: l'Asilo Nido Comunale del Comune Capofila Popoli, il Micronido in fase di realizzazione a Tocco da Casauria e l'Asilo Nido Comunale in fase di realizzazione presso altri Comuni. Tuttavia saranno garantiti interventi di assistenza domiciliare familiare, in caso si rilevi il bisogno in particolar modo nei comuni in cui sono assenti i servizi di nido e micronido.</p> <p>Inoltre, per i Comuni sprovvisti di Asili Nido, saranno previste azioni di promozione di spazi sperimentali e domiciliari a sostegno delle famiglie con bambini da 0 a 3 anni.</p> <p>Questo tipo di organizzazione progettuale, attraverso la forma gestionale associata dell'Ambito n.35 Maiella e Morrone demandata dalla Conferenza dei Sindaci e dall' EAS n.35 alla omonima azienda pubblica "Maiella e Morrone", garantisce la copertura dei servizi previsti nel progetto a tutta la popolazione dell'Ambito n.35 rientrante nel target di riferimento. Resta comunque di fondamentale importanza il coordinamento mensile con il Servizio di Neuropsichiatria della ASL di Pescara che garantisce un supporto tecnico scientifico per la gestione dei singoli casi multiproblematici (disabilità o disagio socio-familiare).</p>
ATTIVITA' PREVISTE	CAMPI DI INTERVENTO DELL'AZIONE PROGETTUALE: AZIONE N. 1: SPAZIO BIMBI:



A- Favorire il prolungamento dell'orario di apertura giornaliero o settimanale dei nidi pubblici senza oneri aggiuntivi per le famiglie;

B- Promuovere l'ampliamento dell'offerta dei servizi integrativi ai nidi d'infanzia;

C- Promuovere spazi sperimentali e domiciliari a sostegno delle famiglie con bambini da 0 a 3 anni.

D- Promuovere progetti finalizzati a favore della partecipazione di bambini disabili e in situazione di disagio sociale (es. volti ad aumentare il personale educativo)

(per i Comuni sprovvisti di Asili Nido, saranno previste azioni di promozione di spazi sperimentali e domiciliari a sostegno delle famiglie con bambini da 0 a 3 anni).

AZIONE N. 2: SPAZIO FAMIGLIA:

A- iniziative per i genitori con lo scopo di migliorare il loro rapporto con i figli

B- attività per l'integrazione delle famiglie immigrate;

C- assistenza psico-sociale a famiglie in difficoltà;

D- assistenza psicologica per la genitorialità responsabile;
Incontri serali tematici sulla genitorialità (Affido familiare, problematiche sulla genitorialità, ecc.)

E- Incontri serali tematici sulla genitorialità (Affido familiare, problematiche sulla genitorialità, ecc.)

F- servizi e iniziative di supporto ai genitori, anche attraverso la realizzazione di gruppi, corsi e incontri con esperti, servizi di consulenza e sostegno mirati ai diversi problemi delle famiglie;

G- iniziative di promozione del volontariato familiare, dell'affido e dell'adozione, in collaborazione con le associazioni impegnate creare una reale cultura dell'accoglienza;

<p>A- Favorire il prolungamento dell'orario di apertura giornaliero o settimanale dei nidi pubblici senza oneri aggiuntivi per le famiglie;</p> <p>B- Promuovere l'ampliamento dell'offerta dei servizi integrativi ai nidi d'infanzia;</p> <p>C- Promuovere spazi sperimentali e domiciliari a sostegno delle famiglie con bambini da 0 a 3 anni.</p> <p>D- Promuovere progetti finalizzati a favore della partecipazione di bambini disabili e in situazione di disagio sociale (es. volti ad aumentare il personale educativo)</p> <p>(per i Comuni sprovvisti di Asili Nido, saranno previste azioni di promozione di spazi sperimentali e domiciliari a sostegno delle famiglie con bambini da 0 a 3 anni).</p> <p>AZIONE N. 2: SPAZIO FAMIGLIA:</p> <p>A- iniziative per i genitori con lo scopo di migliorare il loro rapporto con i figli</p> <p>B- attività per l'integrazione delle famiglie immigrate;</p> <p>C- assistenza psico-sociale a famiglie in difficoltà;</p> <p>D- assistenza psicologica per la genitorialità responsabile;</p>



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

Incontri serali tematici sulla genitorialità (Affido familiare, problematiche sulla genitorialità, ecc.)

E- Incontri serali tematici sulla genitorialità (Affido familiare, problematiche sulla genitorialità, ecc.)

F- servizi e iniziative di supporto ai genitori, anche attraverso la realizzazione di gruppi, corsi e incontri con esperti, servizi di consulenza e sostegno mirati ai diversi problemi delle famiglie;

G- iniziative di promozione del volontariato familiare, dell'affido e dell'adozione, in collaborazione con le associazioni impegnate creare una reale cultura dell'accoglienza;

	<p>Incontri serali tematici sulla genitorialità (Affido familiare, problematiche sulla genitorialità, ecc.)</p> <p>E- Incontri serali tematici sulla genitorialità (Affido familiare, problematiche sulla genitorialità, ecc.)</p> <p>F- servizi e iniziative di supporto ai genitori, anche attraverso la realizzazione di gruppi, corsi e incontri con esperti, servizi di consulenza e sostegno mirati ai diversi problemi delle famiglie;</p> <p>G- iniziative di promozione del volontariato familiare, dell'affido e dell'adozione, in collaborazione con le associazioni impegnate creare una reale cultura dell'accoglienza;</p>						
TEMPISTICA	<p>-Fase ex ante: rilevazione bisogni ed attività di informazione e primo coordinamento tra i diversi attori coinvolti nel progetto (entro 2011);</p> <p>-Fase operativa (in itinere): attività socio-assistenziali, di mediazione familiare e di qualificazione – aggiornamento professionale degli operatori apertura SPAZIO BIMBIA aperto 12 mesi da approvazione progetto.</p> <p>Funziona nell'arco della settimana con prolungamento dell'orario giornaliero del nido comunale e del centro ricreativo: dal lunedì al venerdì (anno 2012/2013).</p> <p>-Fase di monitoraggio in itinere di verifica di processo e di output;</p> <p>-Fase di valutazione ex-post (fine anno 2012/2013)</p>						
STRUTTURE ORGANIZZATIVE ED OPERATIVE PREVISTE	<p>E' previsto un gruppo di gestione e monitoraggio del progetto composto dal responsabile dell'Ufficio di Piano dell'Ambito n.35, dal Coordinatore dei servizi sociali dell'Ambito n.35, da un'assistente sociale referente dell'Ambito n.35, una psicologa referente dell'Ambito n.35, da un referente del Servizio di Neuropsichiatria Infantile ASL di Pescara, dalla coordinatrice dell'Asilo Nido Comunale di Popoli, da un rappresentante delle famiglie degli utenti e da un rappresentante delle Parrocchie del territorio dell'Ambito.</p> <p>Questo gruppo avrà funzioni di supporto tecnico – scientifico, coordinamento, supervisione e monitoraggio delle attività progettuali previste, attraverso rilevazioni ed incontri periodici tra i componenti.</p>						
RISORSE FINANZIARIE – COSTO AZIONE	<p>Fondi propri dei Comuni aggiuntivi e rette utenza: (previsione)</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>2011</th> <th>2012</th> <th>2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>75.000,00</td> <td>200.000</td> <td>200.000</td> </tr> </tbody> </table>	2011	2012	2013	75.000,00	200.000	200.000
2011	2012	2013					
75.000,00	200.000	200.000					
ANALISI DEI COSTI	<p>- Anno 2011 €. 75.000,00: implementazione (fondi extra PSZ);</p> <p>- Anno 2012: €. 200.000,00 (previsionale): personale e costi di gestione (rette utenza e fondi extra PSZ finalizzate)</p> <p>- Anno 2013: €. 200.000,00: (previsionale) personale e costi di gestione (rette utenza e fondi extra PSZ finalizzate)</p>						
STRUMENTI DI	Le attività di comunicazione interna (tra gli operatori dell'equipe di affido e l'Ufficio di Piano)						



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

PARTECIPAZIONE ATTIVA, COMUNICAZIONE, INFORMAZIONI	in qualità di coordinatore del servizio) avviene attraverso incontri mensili/bimensili. Inoltre si effettuano incontri, con cadenza bimensile/trimestrale, con altri responsabili degli enti territoriali coinvolti. La comunicazione esterna avviene attraverso gli incontri informativi/formativi organizzati dall'equipe con i cittadini del territorio e attraverso brochures e locandine informative.
AZIONI SUSSIDIARIE	<ul style="list-style-type: none">- Promuovere forme di collaborazione tra Comuni e servizi privati autorizzati (nidi, centri giochi e centri bambino/genitori), al fine di ridurre i costi sostenuti dalle famiglie che utilizzano tali servizi;- Promuovere la sperimentazione di progetti ponte tra nidi e le scuole d'infanzia, riservate ai bambini tra i due e i tre anni, attraverso accordi tra le autorità scolastiche e gli enti locali; <p>Promuovere progetti finalizzati a favore della partecipazione di bambini disabili e in situazione di disagio sociale (es. volti ad aumentare il personale educativo);</p>
METODOLOGIE DI VALUTAZIONE	<p>Il controllo sui servizi è affidato, anche in merito alla valutazione, all'equipe multidisciplinare di valutazione dei servizi sociali (per il tramite di incontri, in base al bisogno) in stretta collaborazione con l'Ufficio di Piano, attraverso il seguente schema sintetico riepilogativo del disegno della verifica e valutazione descritto nella sezione V.6 del presente PSZ.</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Input: l'insieme delle risorse materiali e umane che l'organizzazione utilizza per produrre un certo risultato;<ul style="list-style-type: none">➤ grado di professionalità;➤ organizzazione degli spazi per le esigenze degli utenti;➤ agibilità della struttura;➤ il processo: l'insieme delle modalità operative ed organizzative adottate per produrre l'intervento;<ul style="list-style-type: none">➤ flessibilità dell'organizzazione;➤ inserimento in rete della struttura;➤ valutazione utenti;➤ logica orientata al risultato;➤ output: Incontri a cadenza mensile di coordinamento presso i centri per minori 0-3 anni e famiglie; Incontri mensili tra il coordinatore del centro per minori 0-3 anni e gli operatori impegnati nel servizio; Schede riepilogative dello stato di attuazione del progetto a cadenza trimestrale.➤ Outcome: i risultati raggiunti sugli utenti del servizio;<ul style="list-style-type: none">➤ autonomia e inserimento positivo;➤ percezione del gradimento degli utenti. <p>(In riferimento alla misurazione della soddisfazione degli utenti saranno somministrati questionari a campione)</p>
RISCHI E CRITICITA'	Difficoltà nella gestione delle risorse economiche, previste a carico dell'utenza, con apposito regolamento d'ingresso ISEE, da altri fondi finalizzati (europei, nazionali e regionali L.R. 76/2000) e dai Comuni aderenti al progetto.
MODALITA' DI GESTIONE DELL'AZIONE	La gestione del servizio è affidata dall'EAS Comunità montana della Maiella e del Morrone all'Azienda per i servizi sociali "Maiella e Morrone" S.p.A., nell'ottica della gestione unitaria dei servizi socio-assistenziali.
COSTO ORARIO DEL SERVIZIO (in caso di esternalizzazioni)	€. 20,00 lorde ai sensi del contratto di settore UNEBA



AREA MINORI, GIOVANI, FAMIGLIA	
Num.	Scheda
2	Servizio Assistenza Domiciliare Minori (LIVEAS)
Obiettivo	A.3.E - Potenziare il servizio socio-psico-educativo per le famiglie in stretta integrazione con il Servizio sociale Professionale, Servizi Territoriali competenti della ASL di Pescara (DD.SS.BB, Consultori e Neuropsichiatria Infantile), così come definito nei Gruppi di Piano tematici.

TITOLO AZIONE	Servizio Assistenza Socio - Psico - Educativa Domiciliare per minori e famiglie
OBIETTIVI	<p>Questa attività è nata dalla considerazione che la famiglia è il luogo privilegiato in cui il bambino cresce e sviluppa le proprie potenzialità. Relazioni, protezione e sicurezza, sono elementi indispensabili al minore per costruire la propria identità, il proprio modo di rapportarsi con il mondo esterno, per realizzare le proprie aspirazioni.</p> <p>Quando la struttura familiare, i genitori o coloro che ne svolgono le funzioni, si trovano per qualche motivo (fisico, economico, psicologico, culturale, ambientale) in difficoltà a svolgere le proprie funzioni, si rendono necessari interventi di tutela del minore e di sostegno alle famiglie.</p> <p>Il servizio dunque è rivolto alle persone, alle famiglie, ai minori, in particolare a coloro che vivono in condizioni di fragilità, con l'intento di mettere in campo risorse efficaci e di qualità alle molteplici condizioni di disagio evitando di attendere che l'emergenza si approfondisca o generi una istituzionalizzazione.</p>
STRATEGIA	<p>A seconda delle caratteristiche evidenziate all'interno del nucleo familiare: la composizione, il livello culturale, il contesto ambientale, la presenza o meno di risorse parentali o amicali, il suo livello di funzionamento, la tipologia del disagio manifesto e non, la presenza o meno di handicap psico-fisico, diverse sono le modalità tecniche e procedurali di condurre l'intervento.</p> <p>Tuttavia qualunque sia il disagio che la famiglia presenta, qualunque sia il suo livello di funzionamento e indipendentemente dalle modalità tecniche e strategiche adottate, strumenti fondamentali che l'operatore utilizza (sia esso educatore professionale, psicologo o assistente sociale) sono la fiducia, l'empatia, la valorizzazione delle risorse già esistenti e lo stabilirsi di un'alleanza cooperativa che consente l'apprendimento di competenze e nuove modalità di funzionamento.</p>
ATTIVITA' PREVISTE	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Presa in atto della segnalazione del disagio familiare effettuata dalle varie agenzie o istituzioni come la scuola, i servizi Sociali dei Comuni, il Servizio di Neuropsichiatria infantile. ❖ Colloqui per l'approfondimento delle prime informazioni acquisite e valutazione della complessità del caso. ❖ Presa in carico e attivazione del Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare. ❖ Attività di coordinamento e supervisione finalizzate all'ottimizzazione dell'intervento educativo sulla famiglia.
TEMPISTICA	Dal momento della segnalazione al momento dell'erogazione del servizio intercorre un tempo variabile a seconda della condizione di disagio di minore o maggiore urgenza, della preparazione della famiglia ad accogliere un educatore a domicilio, della disponibilità del personale.
STRUTTURE ORGANIZZATIVE	Referente per il sistema di controllo e verifica dell'ente locale è l'Ufficio di Piano. Le figure professionali dell'Assistenza Educativa Domiciliare sono: 1 psicologo e 4



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

<p>ED OPERATIVE PREVISTE</p>	<p>educatori professionali . Gli educatori prof.li hanno inizialmente il compito delicato di chiarire alla famiglia le proprie competenze e far dunque accettare la propria figura professionale. Nei successivi due mesi si dedicano all'osservazione e all'analisi della situazione del minore e della sua famiglia al fine di individuare sia i disagi e le aree socio-psico-educative su cui intervenire che le risorse interne ed esterne da riattivare. Attuano inoltre un lavoro di ricerca sul territorio per individuare le risorse in esso presenti che possono contribuire alla risoluzione di problemi familiari (ad es. la socializzazione). Gli educatori domiciliari si occupano anche di sostenere quelle famiglie con disagi di non grave entità o con minori portatori di handicap psico-fisico. Offrono sostegno materiale alla famiglia e nello stesso tempo individuano, attraverso l'osservazione della situazione familiare, eventuali risorse da poter potenziare. Inoltre, gli operatori domiciliari mantengono contatti continui con la scuola o direttamente con l'insegnante di sostegno del minore assistito partecipando, se richiesto, ai gruppi H. Nello stesso tempo i coordinatori effettuano colloqui individuali con gli educatori prof.li al fine di condividere le osservazioni emerse e di elaborare un vero e proprio progetto d'intervento educativo con obiettivi a breve e lungo termine che riguardano a seconda del caso solo il minore o anche gli altri componenti della famiglia. Una volta individuate la modalità e le strategie di intervento più adeguate al tipo di contesto familiare, gli educatori prof.li si dedicano al raggiungimento degli obiettivi prefissati annotando su un diario mensile le attività che loro stessi propongono e le descrizioni dei comportamenti osservati.. I coordinatori guidano e sostengono il lavoro di tutti gli operatori domiciliari attraverso la consultazione e la condivisione del diario mensile, il suggerimento di modalità di intervento educativo e offrendo aiuto psicologico in caso di particolari situazioni di disagio. L'andamento della situazione è pertanto costantemente monitorato fino alla conclusione dell'intervento educativo.</p> <p>Un elemento che caratterizza l'aspetto organizzativo del servizio è la costante condivisione dell'andamento degli interventi per singolo caso preso in carico con l'U.O. di Neuropsichiatria Infantile della ASL di Pescara referente per il territorio, con cui si svolgono ormai da tempo costanti riunioni mensili di coordinamento a cui partecipano sia i coordinatori del servizio in oggetto che gli stessi operatori domiciliari.</p> <p>La rete di collaborazioni attivata riguarda: i Servizi Sociali dei Comuni, l'U.O. di Neuropsichiatria Infantile della ASL di Pescara, i consultori familiari, i distretti sanitari di base, le scuole e le altre agenzie del territorio.</p>						
<p>RISORSE FINANZIARIE – COSTO AZIONE</p>	<table border="1" data-bbox="507 1608 1294 1686"> <thead> <tr> <th>2011</th> <th>2012</th> <th>2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>30.000</td> <td>71.400</td> <td>71.400</td> </tr> </tbody> </table>	2011	2012	2013	30.000	71.400	71.400
2011	2012	2013					
30.000	71.400	71.400					
<p>ANALISI DEI COSTI</p>	<p>PERSONALE: € 30.000,00 II° SEMESTRE 2011</p> <p>PERSONALE: € 71.400,00 II° ANNO 2012</p> <p>PERSONALE € 71.400,00 III° ANNO 2013</p> <p>Il criterio seguito per il calcolo della stima dei costi è relativo al numero e alle qualifiche del personale coinvolto e alle tipologie di contratto e ore di lavoro settimanale necessarie (Contratto di settore UNEBA).</p> <p>Nel dettaglio il piano finanziario si distingue nel seguente modo:</p> <p>II° semestre 2011</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Spese personale: n. 1 psicologi <li style="padding-left: 150px;">n.2 educatori professionali <li style="text-align: right;">TOT. € 30.000,00 <p>Anno 2012</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Spese personale: n. 1 psicologa 						



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

	<p>n. 2 educatori professionali TOT. € 71.400,00</p> <p>Anno 2013</p> <p>➤ Spese personale: n. 1 psicologa n. 2 educatori professionali TOT. € 71.400,00</p>
<p>STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE ATTIVA, COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none">➤ Riunioni mensili di coordinamento interno tra il Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare e Ufficio di Piano.➤ Colloqui individuali tra coordinatori del Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare e operatori domiciliari.➤ Riunioni mensili d'équipe con il Servizio di Neuropsichiatria infantile della ASL di Pescara per uno scambio reciproco di informazioni sull'andamento dei casi seguiti da entrambi.➤ Colloqui di aggiornamento continuo con i Servizi Sociali dei Comuni.➤ Incontri periodici con le scuole attraverso la partecipazione ai gruppi H.➤ Colloqui con i giudici del Tribunale dei Minori dell'Aquila per i casi in cui è in corso un provvedimento giudiziale.➤ Partecipazione a convegni riguardanti il Servizio.➤ Distribuzione della brochure informativa rivolta a tutti i cittadini dell'ambito n°35. Le famiglie hanno la possibilità di venire a conoscenza del Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare attraverso gli sportelli di Segretariato Sociale presso i vari Comuni dell'ambito Maiella e Morrone.
<p>AZIONI SUSSIDIARIE</p>	<ul style="list-style-type: none">- Promuovere forme di collaborazione tra Comuni e servizi privati autorizzati (nidi, centri giochi e centri bambino/genitori), al fine di ridurre i costi sostenuti dalle famiglie che utilizzano tali servizi;- Promuovere la sperimentazione di progetti ponte tra nidi e le scuole d'infanzia, riservate ai bambini tra i due e i tre anni, attraverso accordi tra le autorità scolastiche e gli enti locali; <p>Promuovere progetti finalizzati a favore della partecipazione di bambini disabili e in situazione di disagio sociale (es. volti ad aumentare il personale educativo);</p>
<p>METODOLOGIE DI VALUTAZIONE</p>	<p>Il controllo sui servizi è affidato, anche in merito alla valutazione, all'équipe multidisciplinare di valutazione dei servizi sociali (per il tramite di incontri, in base al bisogno) in stretta collaborazione con l'Ufficio di Piano, attraverso il seguente schema sintetico riepilogativo del disegno della verifica e valutazione descritto nella sezione V.6 del presente PSZ.</p> <ul style="list-style-type: none">➤ P<input/>input: l'insieme delle risorse materiali e umane che l'organizzazione utilizza per produrre un certo risultato;<ul style="list-style-type: none">➤ grado di professionalità;➤ organizzazione degli spazi per le esigenze degli utenti;➤ agibilità della struttura;➤ il processo: l'insieme delle modalità operative ed organizzative adottate per produrre l'intervento;<ul style="list-style-type: none">➤ flessibilità dell'organizzazione;➤ inserimento in rete della struttura;➤ valutazione utenti;➤ logica orientata al risultato;➤ P<input/>output: le prestazioni concretamente messe in atto dall'organizzazione;<ul style="list-style-type: none">➤ attività di reinserimento familiare;➤ attività di recupero psicologico;➤ inserimento sociale e lavorativo;➤ P<input/>outcome: i risultati raggiunti sugli utenti del servizio;<ul style="list-style-type: none">➤ autonomia e inserimento positivo;➤ percezione del gradimento degli utenti. <p>In riferimento alla misurazione della soddisfazione degli utenti saranno somministrati</p>



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

	questionari a campione
RISCHI E CRITICITA'	Rischio di disservizio potrebbe essere il crearsi di una lista di attesa in riferimento alle richieste di assistenza psico-socio-educativa domiciliare, per i casi già presi in carico dal servizio sociale professionale.
MODALITA' DI GESTIONE DELL'AZIONE	La gestione del servizio è affidata dall'EAS Comunità montana della Maiella e del Morrone all'Azienda per i servizi sociali "Maiella e Morrone" S.p.A., nell'ottica della gestione unitaria dei servizi socio-assistenziali.
COSTO ORARIO DEL SERVIZIO (in caso di esternalizzazione)	Il Costo orario i sensi del Contratto di settore UNEBA è pari ad €. 20,00 lorde



AREA MINORI, GIOVANI, FAMIGLIA	
Num.	Scheda
3	Servizio di Affidamento Familiare e Adozioni
Obiettivo	Potenziare il servizio di promozione consulenza sull'Affido e Adozioni, in collaborazione con il coordinamento provinciale presente nel Comune di Spoltore, così come definito nei Gruppi di Piano tematici.
TITOLO AZIONE	INTERVENTO DI PROMOZIONE E SOSTEGNO DELL'AFFIDO FAMILIARE E SOSTEGNO ADOZIONI (LIVEAS)
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">➤ Promuovere e sostenere interventi a favore dell'affido familiare, realizzando una integrazione operativa tra istituzioni, enti e servizi, associazioni familiari del territorio, competenti in materia di affido familiare. Informare e sensibilizzare le famiglie residenti nel territorio dell'ambito n. 35 "Maiella e Morrone" sull'argomento dell'affido familiare. Attivare e dare continuità agli interventi territoriali per la presa in carico integrata dei nuclei familiari in crisi a rischio di allontanamento dei minori.➤ Effettuare attività di intermediazione e supporto finalizzata a favorire l'accoglienza temporanea di un minore in un nucleo familiare quando la famiglia di origine è momentaneamente impossibilitata a provvedervi.➤ Il target del servizio di affido sono le famiglie dell'ambito n. 35, sia per la sensibilizzazione sul tema sia per la presa in carico da parte dell'equipe in caso di affido temporaneo.
STRATEGIA	<ul style="list-style-type: none">- Potenziamento dello sportello informativo in cui è presente un'assistente sociale ed una sociologa per informare e sensibilizzare le famiglie dell'ambito.- Costituzione di una equipe di ambito per l'affidamento familiare formata dalle assistenti sociali dell'ambito n. 35 "Maiella e Morrone" e da una psicologa esperta nella mediazione e nell'affido familiare.
ATTIVITA' PREVISTE	<ul style="list-style-type: none">- Campagna informativa e di sensibilizzazione sull'argomento dell'affido familiare attraverso brochures e locandine sul tema.- Promozione di incontri formativi con le famiglie del territorio sulle tematiche dell'affido familiare.- Analisi e valutazione dei requisiti della famiglia affidataria.- Valutazione dell'idoneità genitoriale e dei bisogni del minore e analisi del rischio evolutivo.- Preparazione degli attori dell'affidamento.
TEMPISTICA	Il servizio è già attivo presso lo sportello per l'affido familiare. La tempistica per l'attivazione del servizio varia tra i 2 e 3 mesi al fine di effettuare una attenta valutazione e preparazione della famiglia affidataria e del minore in affidamento. Il controllo dei tempi viene effettuato dall'Ufficio di Piano attraverso incontri mensili con gli operatori impegnati nel progetto.
STRUTTURE ORGANIZZATIVE ED OPERATIVE PREVISTE	<ul style="list-style-type: none">➤ Il responsabile del servizio è l'Ufficio di Piano. Le figure professionali che consentono di attuare l'azione sono: uno psicologo esperto in materia di affido familiare e mediazione familiare, due assistenti sociali esperti in materia di affido familiare e un sociologo responsabile tecnico del progetto.➤ La rete di collaborazione prevede in primo luogo i servizi territoriali della ASL di Pescara per le attività informative e di sensibilizzazione e, soprattutto, coordinamento periodico con l'equipe di ambito per la presa in carico dei nuclei familiari a rischio. Le associazioni familiari e le parrocchie del territorio per avere una via di comunicazione privilegiata con la popolazione dell'ambito. I comuni dell'Ambito n. 35 "Maiella e Morrone" per il coinvolgimento diretto nell'organizzazione degli interventi in fase di attivazione e svolgimento progettuale.



<p>RISORSE FINANZIARIE – COSTO AZIONE</p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th>2011</th> <th>2012</th> <th>2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>5.000</td> <td>20.000</td> <td>20.000</td> </tr> </tbody> </table>	2011	2012	2013	5.000	20.000	20.000
2011	2012	2013					
5.000	20.000	20.000					
<p>ANALISI DEI COSTI</p>	<p>La spesa sarà suddivisa nel modo seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - II° Semestre anno 2011: € 5.000,00 (fondo minori e comuni) - Annualità 2012: € 20.000,00 (fondo minori e comuni) - Annualità 2013: € 20.000,00 (fondo minori e comuni) <p>Nel dettaglio il piano finanziario si distingue nel seguente modo:</p> <p>II° semestre 2011</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Spese personale: n. 1 esperto in diritto di famiglia <p style="text-align: right;">TOT. € 5.000,00</p> <p>Anno 2012</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Spese personale: n. 1 esperto esperta in diritto di famiglia ➤ Spese per promozione e sensibilizzazione e famiglie affidatarie <p style="text-align: right;">TOT. € 10.000,00</p> <p>Anno 2013</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Spese personale: n. 1 esperto in diritto di famiglia ➤ Spese per promozione e sensibilizzazione e famiglie affidatarie <p style="text-align: right;">TOT. € 10.000,00</p> <p>Il criterio seguito per il calcolo della stima dei costi è relativo al numero e alle qualifiche del personale coinvolto e alle tipologie di contratto e ore di lavoro settimanale necessarie (Contratto di settore UNEBA).</p>						
<p>STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE ATTIVA, COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE</p>	<p>Le attività di comunicazione interna (tra gli operatori dell'equipe i affido e l'Ufficio di Piano in qualità di coordinatore del servizio) avviene attraverso incontri mensili/bimensili. Inoltre si effettuano incontri, con cadenza bimensile/trimestrale, con altri responsabili degli enti territoriali coinvolti. La comunicazione esterna avviene attraverso gli incontri informativi/formativi organizzati dall'equipe con i cittadini del territorio e attraverso brochures e locandine informative.</p>						
<p>AZIONI SUSSIDIARIE</p>	<p>Coordinamento con il servizio referente del Comune di Spoltore.</p>						
<p>METODOLOGIE DI VALUTAZIONE</p>	<p>Il controllo sui servizi è affidato, anche in merito alla valutazione, all'equipe multidisciplinare di valutazione dei servizi sociali (per il tramite di incontri, in base al bisogno) in stretta collaborazione con l'Ufficio di Piano, attraverso il seguente schema sintetico riepilogativo del disegno della verifica e valutazione descritto nella sezione V.6 del presente PSZ.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ l'input: l'insieme delle risorse materiali e umane che l'organizzazione utilizza per produrre un certo risultato; <ul style="list-style-type: none"> ➤ grado di professionalità; ➤ organizzazione degli spazi per le esigenze degli utenti; ➤ agibilità della struttura; ➤ il processo: l'insieme delle modalità operative ed organizzative adottate per produrre l'intervento; <ul style="list-style-type: none"> ➤ flessibilità dell'organizzazione; ➤ inserimento in rete della struttura; ➤ valutazione utenti; 						



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

	<ul style="list-style-type: none">➤ logica orientata al risultato;➤ P'output: le prestazioni concretamente messe in atto dall'organizzazione;<ul style="list-style-type: none">➤ attività di reinserimento familiare;➤ attività di recupero psicologico;➤ inserimento sociale e lavorativo;➤ P'outcome: i risultati raggiunti sugli utenti del servizio;<ul style="list-style-type: none">➤ autonomia e inserimento positivo;➤ percezione del gradimento degli utenti. <p>In riferimento alla misurazione della soddisfazione degli utenti saranno somministrati questionari a campione</p>
RISCHI E CRITICITA'	<ul style="list-style-type: none">➤ Le difficoltà principali di disservizio risiedono nella difficoltà di entrare in contatto con le famiglie che vogliono avere un minore in affidamento e riuscire a fornire tutte le informazioni e la formazione necessaria.➤ Le risposte individuate sono un rapporto costante con il contesto sociale, organizzare incontri legati al tessuto sociale, attraverso l'intermediazione e l'aiuto di associazioni, parrocchie e comuni; una flessibilità notevole da parte dell'equipe nella gestione degli orari per venire incontro alle necessità delle famiglie interessate e dei minori in difficoltà.
MODALITA' DI GESTIONE DELL'AZIONE	La gestione del servizio è affidata dall'EAS Comunità montana della Maiella e del Morrone all'Azienda per i servizi sociali "Maiella e Morrone" S.p.A., nell'ottica della gestione unitaria dei servizi socio-assistenziali
COSTO ORARIO DEL SERVIZIO (in caso di esternalizzazione)	Il Costo orario ai sensi del Contratto di settore UNEBA è pari ad €. 20,00 lorde.



AREA MINORI, GIOVANI, FAMIGLIA	
Num.	Scheda
4	Comunità di tipo Familiare per Minori
Obiettivo	Garantire attraverso convenzioni preliminari la pronta assistenza residenziale, per le eventuali richieste del servizio in caso di necessità assistenziali di tipo tutelare per l'utenza minori in situazione ed a rischio di disagio socio-familiare e devianza (segnalazioni e/o provvedimenti del Tribunale per i Minorenni de L'Aquila).
TITOLO AZIONE	Servizio Comunità di tipo Familiare per Minori (Si tratta di LIVEAS).
OBIETTIVI	<p>Questo servizio si basa sulla considerazione che l'accoglienza di tipo familiare è il luogo privilegiato in cui il bambino cresce e sviluppa le proprie potenzialità. Relazioni, protezione e sicurezza, sono elementi indispensabili al minore per costruire la propria identità, il proprio modo di rapportarsi con il mondo esterno, per realizzare le proprie aspirazioni.</p> <p>Quando la struttura familiare, i genitori o coloro che ne svolgono le funzioni, si trovano per qualche motivo (fisico, economico, psicologico, culturale, ambientale) in difficoltà a svolgere le proprie funzioni, dove non è possibile una presa in carico di tipo domiciliare si rende necessario un intervento di tutela e accoglienza del minore in ambiente adatto residenziale di tipo familiare, evitando di attendere che l'emergenza generi una istituzionalizzazione grave e duratura.</p>
STRATEGIA	<p>A seconda delle caratteristiche evidenziate all'interno del nucleo familiare: la composizione, il livello culturale, il contesto ambientale, la presenza o meno di risorse parentali o amicali, il suo livello di funzionamento, la tipologia del disagio manifesto e non, la presenza o meno di handicap psico-fisico, diverse sono le modalità tecniche e procedurali di condurre l'intervento.</p> <p>Si valutano per la presa in carico le strutture territoriali più idonee al caso, con cui sono in atto rapporti di collaborazione.</p>
ATTIVITA' PREVISTE	<ul style="list-style-type: none">❖ Presa d'atto della segnalazione del disagio familiare effettuata dalle varie agenzie o istituzioni come la scuola, i Servizi Sociali dei Comuni, il Servizio di Neuropsichiatria infantile.❖ Colloqui per l'approfondimento delle prime informazioni acquisite e valutazione della complessità del caso da parte del Servizio Sociale Professionale.❖ Presa in carico e attivazione con i responsabili del Comune di residenza o domicilio del minore dell'inserimento nella struttura più adatta e ritenuta idonea al tipo di accoglienza necessaria.❖ Attività di coordinamento e supervisione finalizzate all'ottimizzazione dell'intervento educativo sulla famiglia.
TEMPISTICA	Dal momento della segnalazione al momento dell'erogazione del servizio intercorre un tempo variabile a seconda della condizione di disagio di minore o maggiore urgenza, della preparazione del inserimento nella Comunità di tipo Familiare individuata.
STRUTTURE ORGANIZZATIVE ED OPERATIVE PREVISTE	<p>Il Servizio Sociale competente, una volta individuate la modalità e le strategie di intervento più adeguate al tipo di contesto familiare e del disagio sociale e cognitivo del minore, si adopera per individuare una struttura idonea e disponibile all'accoglienza del minore (strutture con cui si collabora).</p> <p>Gli Assistenti Sociali, in collaborazione con la Psicologa referente del servizio minori, guidano e sostengono tutte le fasi di inserimento nella Comunità familiare, offrendo aiuto psicologico in caso di particolari situazioni di disagio. L'andamento della situazione è pertanto costantemente monitorato fino alla conclusione dell'intervento educativo (eventuali dimissioni</p>



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

	<p>dell'utente dalla Comunità di Tipo Familiare).</p> <p>Un elemento che caratterizza l'aspetto organizzativo del servizio è la costante condivisione dell'andamento degli interventi per singolo caso preso in carico con l'U.O. di Neuropsichiatria Infantile della ASL di Pescara referente per il territorio, con cui si svolgono ormai da tempo costanti riunioni mensili di coordinamento a cui partecipano sia i coordinatori del servizio in oggetto che gli stessi operatori dell'EAS 35.</p> <p>La rete di collaborazioni attivata riguarda: i Servizi Sociali dei Comuni, l'U.O. di Neuropsichiatria Infantile della ASL di Pescara, i consultori familiari, i distretti sanitari di base, i referenti della Comunità stessa e le scuole e le altre agenzie del territorio.</p>						
RISORSE FINANZIARIE – COSTO AZIONE	<table border="1" data-bbox="619 824 1461 913"> <thead> <tr> <th data-bbox="619 824 858 869">2011</th> <th data-bbox="858 824 1129 869">2012</th> <th data-bbox="1129 824 1461 869">2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="619 869 858 913">35.000,00p previsione</td> <td data-bbox="858 869 1129 913">75.000,00 previsione</td> <td data-bbox="1129 869 1461 913">750.000,00 previsione</td> </tr> </tbody> </table>	2011	2012	2013	35.000,00p previsione	75.000,00 previsione	750.000,00 previsione
2011	2012	2013					
35.000,00p previsione	75.000,00 previsione	750.000,00 previsione					
ANALISI DEI COSTI	<p>Anno 2011</p> <ul style="list-style-type: none"> • Previsione di spese per la retta mensile a carico del Fondo d'Ambito Minori e del Comune di riferimento pari a circa 30.000,00 (Fondo Minori e dei Comuni) <p>Anno 2012</p> <ul style="list-style-type: none"> • Previsione di spese per la retta mensile d'inserimento in Comunità a carico del Fondo D'Ambito Minori e del Comune di riferimento pari a circa €. 70.000,00 (Fondo Minori e dei Comuni)) <p>Anno 2013</p> <ul style="list-style-type: none"> • Previsione di spese per la retta mensile d'inserimento in Comunità a carico del Comune di riferimento pari a circa €. 70.000,00(fondo Minori e Comuni) 						
STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE ATTIVA, COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Riunioni mensili di coordinamento interno tra i Servizi Sociali del Comune e dell'EAS di presa in carico congiunta ed i referenti della Comunità di tipo Familiare. ➤ Riunioni mensili d'équipe con il Servizio di Neuropsichiatria infantile della ASL di Pescara per uno scambio reciproco di informazioni sull'andamento dei casi seguiti da entrambi. ➤ Colloqui di aggiornamento continuo con i Servizi Sociali dei Comuni. ➤ Incontri periodici con le scuole attraverso la partecipazione ai gruppi H. ➤ Nel caso in cui richiesto colloqui con i giudici del Tribunale dei Minori dell'Aquila per i casi in cui è in corso un provvedimento giudiziale. 						
AZIONI SUSSIDIARIE	<p>Coordinamento con il servizio sociale professionale e gli altri servizi ASL competenti (Neuropsichiatria Infantile).</p>						
METODOLOGIE DI VALUTAZIONE	<p>Il controllo sui servizi è affidato, anche in merito alla valutazione, all'équipe multidisciplinare di valutazione dei servizi sociali (per il tramite di incontri, in base al bisogno) in stretta collaborazione con l'Ufficio di Piano, attraverso il seguente schema sintetico riepilogativo del disegno della verifica e valutazione descritto nella sezione V.6 del presente PSZ.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ l'input: l'insieme delle risorse materiali e umane che l'organizzazione utilizza per produrre un certo risultato; <ul style="list-style-type: none"> ➤ grado di professionalità; ➤ organizzazione degli spazi per le esigenze degli utenti; ➤ agibilità della struttura; ➤ il processo: l'insieme delle modalità operative ed organizzative adottate per produrre l'intervento; 						



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

	<ul style="list-style-type: none">➤ flessibilità dell'organizzazione;➤ inserimento in rete della struttura;➤ valutazione utenti;➤ logica orientata al risultato;➤ l'output: le prestazioni concretamente messe in atto dall'organizzazione;<ul style="list-style-type: none">➤ attività di reinserimento familiare;➤ attività di recupero psicologico;➤ inserimento sociale e lavorativo;➤ l'outcome: i risultati raggiunti sugli utenti del servizio;<ul style="list-style-type: none">➤ autonomia e inserimento positivo;➤ percezione del gradimento degli utenti. <p>In riferimento alla misurazione della soddisfazione degli utenti saranno somministrati questionari a campione</p>
RISCHI E CRITICITA'	Rischio di disservizio potrebbe essere il crearsi da una difficoltà temporale nell'individuare il tipo di Comunità più idonea all'inserimento del minore già in carico dal servizio sociale professionale.
MODALITA' DI GESTIONE DELL'AZIONE	La gestione del servizio è affidata direttamente ai Comuni dell'Ambito maiella e Morrone in collaborazione con i servizi sociali di presa in carico dell'EAS 35 relativa alle modalità di inserimento mirato in strutture territoriali e non, valutate idonee ai singoli casi.
COSTO ORARIO DEL SERVIZIO (in caso di esternalizzazione)	Costo medio delle rette di strutture adeguate